Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Venerdì 24 Luglio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7033
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La battaglia infuria a Rostov

La periferia della città raggiunta dopo lo sfondamento della testa di ponte fortificata

Accaniti combattimenti in Egitto

Gravi perdite inflitte al nemico

in uomini ed in carri armati

L'oasi di Giarabub rioccupata

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 23 luglio 1942 XX: Bollettino 786:

Nella giornata di ieri aspri combattimenti si sono svolti nella zona di El Alamein. La lotta, che ha assunto carattere di particolare accanimento, si è conclusa a favore delle truppe dell'Asse. L'avversario è stato ovunque respinto e contrattaccato ed ha subito perdite gravissime in uomini e in materiali. 800 prigionieri, in massima parte neozelandesi ed indiani, sono caduti nelle nostre mani, 130 carri armati risultano distrutti sul campo.

Nella dura azione si sono particolarmente distinti il Corpo tedesco d'Africa e le Divisioni italiane «Trieste» e «Brescia».

Formazioni aeree dell'Asse sono ripetutamente intervenute nella battaglia; in combattimento 3 apparecchi venivano abbattuti dalla caccia italiana, 6 da quella tedesca; altro aeroplano precipitava colpito dalle artiglierie contraeree di una nostra grande unità terrestre.

Azioni di bombardamento condotte sulla base di Micabba hanno causato sensibili danni alle installazioni belliche; cacciatori germanici di scorta distruggevano, in ripetuti scontri, 4 «Spitfire».

A nord-est di Porto Said nostri aerei — nonostante la vivace reazione avversaria che feriva alcuni componenti degli equipaggi — hanno colpito con siluro e affondato un piroscafo di 10.000 tonnellate navigante in convoglio.

Il 15 corrente, nostri reparti hanno rioccupato l'oasi di Giarabub.

Gli equipaggi degli aerosiluranti che hanno affondato nel Mediterraneo orientale un piroscafo nemico di 10 mila tonnellate erano così composti: sottotenente Durando Cionni, sergente Cesare Morgagni, sottotenente Ferruccio Coloni, sergente Gino Mazzanti.

Il vittorioso bilancio sul fronte di El Alamein

Zona di operazioni, 23

Continuano a giungere particolari sull'azione nemica di ieri, che ha raggiunto in dati momenti carattere di grande violenza. L'azione ebbe inizio la sera precedente con il favore della luna. Attacchi di sorpresa furono sferrati dal nemico contro il nostro schieramento, là dove poi doveva manifestarsi lo sforzo maggiore. Le nostre forze all'erta non solo però non si facevano sorprendere, ma catturavano al completo interi nuclei di Neozelandesi non precedentemente impegnati. Questi non erano che dei prodromi all'azione del mattino che si è scatenata prima dell'alba violenta ed improvvisa. Centinaia di prigionieri Neozelandesi ed Indiani a varie diecine di carri armati distrutti rappresentavano il consuntivo dell'iniziativa avversaria in un solo settore.

Il pomeriggio vedeva la nostra linea intatta e le nostre truppe al contrattacco. In altro settore, prima dell'alba, gli Australiani, facendo uso dei soliti nebbiogeni, partivano all'attacco delle nostre posizioni. L'immediata reazione delle nostre forze li obbligava a retrocedere e poi a desistere dall'attacco.

Anche in questo settore il nemico perdeva numerosi carri armati ed era costretto a lasciare nelle nostre mani altre centinaia di prigionieri senza avere ottenuto alcun risultato. In sintesi, il bilancio della giornata, che manifesta l'intenzione aggressiva dell'avversario, si chiude in nostro netto favore e dimostra ancora una volta l'alto spirito delle nostre truppe.

Dopo 16 mesi

Il tricolore è tornato a sventolare su Giarabub

Roma, 23

Il tricolore è tornato dopo sedici mesi a sventolare su Giarabub. L'eroico presidio comandato dall'intrepido tenente colonnello siciliano Castagna sommerso da straripanti forze nemiche chiuse la sua gloriosa epopea il 22 marzo 1941 scrivendo una delle pagine più luminose della storia militare di tutti i tempi.

Fin dai primi del dicembre 1940 e cioè da quando ebbe inizio l'offensiva di Wavell nell'Africa settentrionale, Giarabub ebbe a subire rudi attacchi delle truppe britanniche. Ma il presidio italiano oppose agli assalti nemici la resistenza più fiera che continuò tenace, indomita per quattro mesi lottando ininterrottamente con forze avversarie sempre preponderanti. Isolati dal resto del mondo, tagliati fuori dai lontanissimi centri italiani, stretti da un cerchio di ferro e di fuoco, continuamente bersagliati dal cielo, a corto di viveri e di munizioni i difensori di Giarabub combatterono con energia centuplicata e con valore gagliardo. Fu il 19 marzo 1941 che i Britannici dopo aver ricevuto ingenti rinforzi sferrarono da tutti i lati violentissimi assalti. Furono lanciati nel combattimento forti contingenti di truppe motorizzate, artiglierie di ogni calibro e masse di bombardieri. Ma per quanto attaccato con furore dalla terra e dal cielo, il presidio sbarrò ancora una volta il passo al nemico. Il nemico con ancora nuove forze tornò all'attacco e la lotta si protrasse senza un attimo di sosta per tutta la notte e tutta la giornata del 20. Si giunse così all'alba del 21. Il rito dell'alzabandiera fu consacrato dalla ripresa della battaglia ma verso mezzogiorno i difensori dell'oasi venivano sopraffatti. Tuttavia continuò ancora il combattimento fino a che il tenente colonnello Castagna, l'ardente animatore della resistenza, cadde ferito al grido di «Viva l'Italia».

Oggi Giarabub è nuovamente italiana e il suo nome resterà fra i fasti più gloriosi della nostra epopea di guerra.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 23

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto le truppe italo-tedesche del settore di El Alamein, efficacemente appoggiate dall'aviazione, hanno respinto in accaniti combattimenti, svoltisi a brevissima distanza, tutti i tentativi di attacco fatti dal nemico insistentemente, di giorno e di notte, con grosse formazioni. In tali scontri, sono stati fatti 1000 prigionieri e sono stati distrutti 131 carri armati.

Un formidabile bilancio

Oggi si compiono sei mesi dall'inizio della lotta contro la navigazione americana

Berlino, 23

In questi circoli si sottolinea come il 24 luglio si compiano sei mesi dal giorno in cui per la prima volta il Bollettino militare germanico ha fatto menzione della vittoriosa attività dei sottomarini tedeschi nelle acque americane.

Nei pressi delle coste orientali americane, come veniva annunciato il 24 gennaio di quest'anno, erano state affondate 18 navi mercantili per 125.000 tonn. Da quel momento è stato un crescendo continuo di successi riportati dai sommergibili germanici a cui si sono aggiunti quelli dei sommergibili italiani, che poco più tardi sono pure andati ad operare nelle acque americane.

In questi circoli si coglie motivo da questa ricorrenza per sottolineare l'intensissima attività svolta dall'Arma subacquea germanica nei vari mari del mondo. Uno sguardo di insieme alla entità degli affondamenti compiuti in questi sei mesi esclusivamente dai sottomarini del Reich, permette di farsi una idea precisa della grandiosità dei successi conseguiti e delle perdite che le Marine degli anglo-americani hanno subito in tale periodo di tempo. Nelle acque americane e in altri mari, dal 24 gennaio ad oggi, sono state complessivamente colate a picco dai sottomarini tedeschi 616 navi mercantili nemiche, per una stazza complessiva di 3 milioni, 843.200 tonn., di cui ben 467 navi per 2.917.600 tonn. solamente nelle acque americane. Benchè sia impossibile fare una netta distinzione, tuttavia è certo che la maggior parte di tali navi batteva bandiera americana. Solamente la flotta petrolifera anglo-americana ha perduto in tale periodo di tempo 163 navi cisterna, per una stazza totale di 1.325.500 tonn., il che significa, per lo meno, una perdita di 2 milioni e mezzo di tonn. di petrolio.

Se a tali imponenti cifre si aggiungono poi quelle degli affondamenti operati dai sommergibili italiani e nipponici, si vede come l'Arma subacquea del Tripartito rappresenti uno dei più formidabili fattori per la vittoriosa condotta di questa guerra, che si svolge su tutti i mari del mondo con pari intensità. In occasione di questo primo semestre di attività dei sottomarini germanici nelle acque americane, il comandante supremo della Marina da guerra del Reich, grande ammiraglio Räder, ha inviato all'ammiraglio Dönitz, comandante dell'Arma subacquea germanica, un vibrante telegramma di elogio.

L'Asse possiede oggi il 33 p. c. delle materie prime

Berlino, 23

Le Potenze dell'Asse che prima della guerra partecipavano ai beni della terra, detti anche materie prime, nella misura del 5 per cento, oggi vi partecipano nella misura del 33 per cento.

Questa constatazione, riferisce la *Boersen Zeitung am Mittag* non è dovuta a calcoli italiani o tedeschi, bensì ad un periodico americano, il *Engineering and Mining Journal*. Particolarmente interessanti sono le cifre. Prima della guerra era sottoposta al controllo delle Potenze dell'Asse il 6 per cento della produzione mondiale di ferro, l'1 per cento del petrolio, il 27 per cento del carbone, il 0.5 per cento della bauxite e del magnesio. Tali percentuali sono aumentate rispettivamente a 46.7, 53 e 49. Sempre secondo il periodico americano, quando l'avanzata delle truppe tedesche, italiane ed alleate nell'Unione sovietica avrà raggiunto tutti gli obiettivi prestabiliti, le percentuali del petrolio e del magnesio saliranno rispettivamente al 22 ed al 67 per cento della produzione mondiale. Per il Giappone le percentuali per taluni prodotti sono ancora più elevate.

Sui fronti careliani

Helsinki, 23

Accaniti combattimenti si sono svolti negli scorsi giorni nella zona occidentale dell'istmo careliano, intorno ad un caposaldo finnico, che preso e ripreso più volte dai Sovietici, che avevano attaccato con forze preponderanti, è stato rioccupato definitivamente dai Finlandesi.

Il Maresciallo rosso Timocenko è di scena: egli cerca di contenere la formidabile spinta offensiva delle Armate tedesche nel Sud

IMPIANTI FERROVIARI E COLONNE DI TRASPORTI

intensamente bombardati a sud delle foci del Don

Il comandante della 28.a Divisione di cavalleria bolscevica tra i caduti - Vani attacchi russi sul fronte del Volkov e di Pietroburgo

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Truppe germaniche e slovacche hanno sfondato la testa di ponte fortificata dinanzi a Rostov e, proseguendo nel loro attacco, hanno raggiunto la periferia della città. Un gruppo di forze nemiche cui era stata tagliata la ritirata su Rostov, è stato annientato.

Impianti ferroviari a sud delle foci del Don, nonchè colonne di trasporti nemici, sono stati intensamente attaccati, di giorno e di notte, con grande efficacia da parte dell'aviazione germanica.

A nord-ovest di Voronesc sono stati respinti in duri combattimenti violenti attacchi del nemico. Durante questi scontri, una Divisione di fanteria ha distrutto 39 carri armati nemici.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, un tentativo di sortita di gruppi nemici accerchiati, è fallito. Tra i numerosi caduti si trova il comandante della 18.a Divisione di cavalleria sovietica generale Iwanowo.

Sul fronte del Volkov e sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo il nemico ha rinnovato i suoi vani attacchi. Nel Golfo di Finlandia apparecchi germanici da combattimento hanno affondato 1 vedetta sovietica danneggiandone una seconda.

Sulla costa meridionale ed orientale dell'Inghilterra, l'Arma aerea germanica ha efficacemente bombardato nella giornata di ieri e nella scorsa notte, numerosi obiettivi militari.

Nel periodo dal 10 al 22 luglio, la aviazione britannica ha perduto 189 apparecchi di cui 114 nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo l'aviazione tedesca ha perduto nella lotta contro la Granbretagna 40 apparecchi.

La vittoria dell'Armata italiana messa in grande rilievo a Berlino

L'importanza del bacino carbonifero di Krasnij Luc

Berlino, 23

L'*Angriff* mette in grande rilievo la vittoria ottenuta dall'Armata italiana che sta combattendo nel settore sud del fronte orientale. Il giornale coglie l'occasione per esaltare con vibranti frasi le brillanti prove di valore offerto dai soldati italiani e la grande importanza del contributo anche pratico che essi offrono alla guerra contro l'Unione sovietica.

Il giornale illustra il significato della loro ultima conquista di cui ha dato notizia il Bollettino germanico di ieri. Il bacino carbonifero di Krasnij Luc che il 19 luglio è caduto in mano degli Italiani costituisce una regione ad est del grande bacino del Donez nella quale si trova un certo numero di piccole città industriali. La città di Krasnij Luc è di recente fondazione e conta 50 mila abitanti. Questo bacino fa parte di quella vasta estensione di giacimenti carboniferi che si trovano nella Russia meridionale e che sono particolarmente pregiati non solo per la loro ricchezza ma soprattutto per l'ottima qualità del loro carbone. Specialmente nella località di Sterovka ed in altri punti situati lungo la linea ferroviaria Rostov-Karkov vi sono importanti giacimenti di antracite.

A Petrovsk i bolscevichi hanno fatto sorgere una grande industria chimica che produce essenzialmente polvere nera, esplosivi, nitroglicerina ecc. Ivi esistono anche una grande centrale elettrica della potenza di 200 mila kw. ed un certo numero di industrie metallurgiche. Con Krasnij Luc, i Sovieti hanno ormai perduto anche l'ultimo grande bacino carbonifero della regione del Donez. E ciò acquista uno specialissimo significato degno di particolare nota per il colpo che, in definitiva, è venuto a subire in seguito a tale perdita, la industria degli armamenti sovietici.

Difesa senza speranza

La guarnigione di Rostov tenta invano uno scampo

Berlino, 23

Per meglio intendere l'attuale fase dell'offensiva alleata in Russia sarà forse utile gettare un'occhiata all'indietro e ricapitolare rapidamente gli avvenimenti sensazionali che fino ad oggi si sono verificati. Il complesso delle operazioni iniziate il 28 giugno si distingue in quattro momenti successivi; quattro tempi nettamente delimitati da mosse strategiche le quali se durante lo svolgimento potevano sembrare piuttosto confuse allo spettatore lontano, ora invece appaiono semplici e chiare come la faccenda dell'uovo di Colombo.

I quattro tempi

Il primo tempo comincia con la messa in moto nel settore tra Kursk e Karkov, ossia su un fronte dell'estensione di 300 chilometri all'incirca, di un rullo compressore le cui proporzioni, la potenza e il dinamismo superano qualsiasi immaginazione. Sospinta da una forza che riflette l'insieme poderoso delle energie della Germania dell'Italia e dei Paesi alleati ubbidienti a un'unica volontà di vittoria, la tremenda macchina bellica ha investito il fronte difensivo nemico, lo squarcia violentemente e avanza a tutta velocità sgominando e volgendo in fuga precipitosa gli Eserciti di Timocenko atterriti dalla valanga di ferro e di fuoco. In pochi giorni l'Oskol è superato, il Don raggiunto, costruita una testa di ponte che permette alle nostre truppe di attestarsi sulla riva orientale dopo aver tagliato a Voronesc la ferrovia Mosca-Rostov interrompendo così le comunicazioni fra il settore centrale e quello meridionale e togliendo ai Sovietici la possibilità di far affluire rinforzi e rifornimenti da nord e sud.

Si passa allora al secondo tempo nel quale la manovra genialissima concepita dal cervello strategico di Adolfo Hitler si sviluppa verso gli obiettivi più importanti collocati nel Mezzogiorno. Il fronte di attacco opera una conversione da sud a sud-est. Mentre Voronesc rimane il perno di tutta l'operazione, le colonne alleate scendono da una parte lungo il corso del Don seguendone il margine occidentale, dall'altra investono la regione di Voroscilovgrad svolgendo una serie di movimenti aggiranti che vengono ad isolare notevoli gruppi nemici. Contemporaneamente nella zona ad oriente di Karkov infuria una battaglia di inseguimento e di distruzione condotta con ingenti forze sovietiche lasciate a coprire una ritirata divenuta più tardi rotta disastrosa.

Nel terzo tempo si assiste alla caduta di Voroscilovgrad, presa d'assalto dalla fanteria, al taglio della ferrovia che porta a Stalingrado dall'est del Donez; al profilarsi di una vastissima manovra di aggiramento destinata a stringere in una morsa fatale il resto delle Armate di Timocenko battute nell'estremo sud e fuggenti in direzione della strozzatura orientale del Don.

Il passaggio del Don

Questa manovra continua e si concluderà nel quarto tempo, forse un po' più tardi del previsto, dato l'inatteso intervento di fattori meteorologici sfavorevoli, ma mentre l'anello intorno ai bolscevichi comincia a stringersi, l'Alto Comando germanico non mancherà di sfruttare al massimo il disorientamento del nemico e la paralizzazione quasi completa delle sue energie, mediante un attacco formidabile contro Rostov, isolata, e la distruzione di tutti i ponti che la congiungevano al retroterra, e facendo in seguito varcare il corso del Don da tre colonne, due delle quali, secondo, dicemmo ieri, si dirigono verso il Caucaso e una risale in direzione nord-est puntando sulla regione di Stalingrado.

Occorre sottolineare che il passaggio del fiume a oriente di Rostov è avvenuto con relativa facilità senza che da parte sovietica venisse una opposizione degna di nota. Il significato di questa mancanza di resistenza da parte sovietica, in un punto ove logicamente avrebbe dovuto concentrarsi con maggior vigore lo sforzo di contrastare il passo al nemico, non può sfuggire a nessuno. Esso è di una evidenza che salta agli occhi: l'impotenza in cui viene ormai a trovarsi il Comando russo. Eccetto che nel settore di Voronesc, dove un tentativo di sgravio del fronte meridionale viene continuato tenacemente, ma senza alcun successo, i Sovietici non sono in grado di prendere alcuna iniziativa che serva a migliorare la loro situazione, o almeno a impedire che si aggravi sempre più, avvicinando il momento supremo della resa definitiva dei conti.

Il quinto momento dell'offensiva alleata si è aperto con lo sfondamento della cintura fortificata di Rostov e con la marcia delle nostre truppe in terra caucasica e nella regione del Volga.

"L'alveare del bolscevismo„

A proposito di questa avanzata, non si hanno stasera che scarse e vaghe notizie. Gli ambienti militari di Berlino mantengono un riserbo assoluto, d'altronde perfettamente comprensibile, nella convinzione che dall'esito delle operazioni in corso dipende l'ulteriore resistenza della Russia.

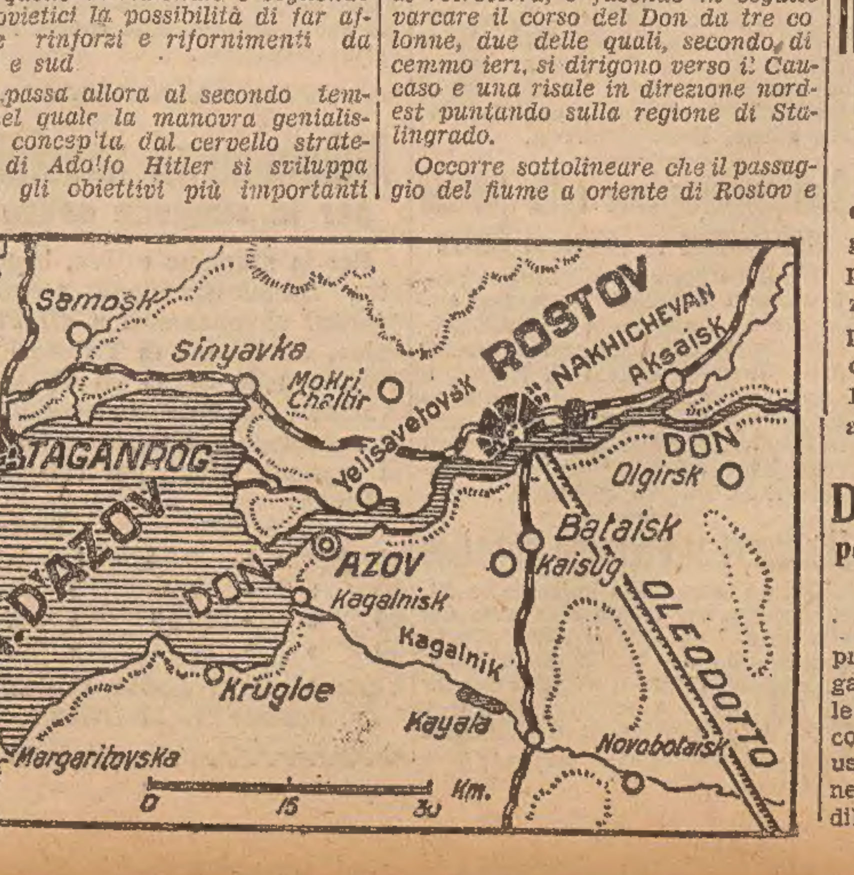
Meno avari di notizie si mostrano i nostri informatori consueti circa l'andamento dell'assedio di Rostov. La città che all'epoca del primo piano quinquennale russo fu definita personalmente da Stalin «alveare del bolscevismo» non può più sfuggire al destino già subito da tutti i maggiori centri dell'Ucraina. Tra le macerie dei cantieri distrutti regna già il caos caratteristico dell'ultima ora di difesa senza speranza; tra le fiamme di incendi indomabili, 100 mila soldati, per i quali la guerra avrà presto fine, logorano le superstiti illusioni di resistenza e di salvezza.

E' sintomatico che parte della guarnigione abbia cercato di varcare il Don servendosi di ponti di fortuna organizzati col favore della notte, ma la vigilanza dell'aviazione, dell'artiglieria e delle fanterie alleate ha impedito che l'impresa fosse condotta a termine.

Nessun mutamento degno di rilievo si è verificato nella situazione nell'alto corso del Don. Gli attacchi sovietici a nord-est di Voronesc proseguono con un ritmo costante, e si accumulano i cadaveri dinanzi alle linee tenute dalle truppe tedesche. I bolscevichi vengono impiegando da un paio di giorni carri armati pesantissimi di 62 tonnellate del tipo «Voroscilov», muniti di cannoni fissi e di lanciafiamme; senonchè gli «elefanti d'acciaio», come li chiama pittorescamente un corrispondente della Reuter, si rivelano scarsamente efficaci, data la natura del terreno, e molto più vulnerabili dei carri leggeri moderni. Per la loro stessa mole infatti forniscono alla «Pack» e agli «Stukas» un bersaglio assai facile da colpire.

Nel settore di Mosca, sul Volkov, sul fronte di accerchiamento di Leningrado e nell'alto nord gli scontri locali e l'attività aerea non conoscono soste. Se soltanto il cratere meridionale della vastissima zona vulcanica che va da Murmansk al Caspio, si mantiene al massimo dell'eruttività, non è detto che gli altri sieno spenti. Attendono la loro ora, semplicemente.

Cesare Rivelli



IL DUCE HA PRESIEDUTO il Comitato approvvigionamenti

Roma, 23

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, si è oggi riunito a Palazzo Venezia, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce. La riunione che ha avuto termine alle ore 19.30, verrà ripresa domani, 24, alle ore 10.

Divieto di circolazione per le automobili in Bulgaria

Sofia, 23

Da sabato 25, nessuna automobile privata potrà più circolare in Bulgaria, fatta eccezione soltanto per le macchine del Corpo diplomatico, per un numero di tassì, il cui uso è ristretto a casi di assoluta necessità e per poche macchine adibite alla scuola di guida.

CRONACA DELLA CITTÀ

La raccolta dei pacchi coloniali

sarà effettuata nei giorni 27, 28 e 29 luglio

Secondo disposizioni del Segretario federale e della fiduciaria dei FF. FF. la raccolta del pacco coloniale si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 corr.

Siamo certi che tutti i triestini coopereranno a questa nobile iniziativa, offrendo — nell'ambito delle loro possibilità — indumenti, oggetti utili, generi di conforto, punti della carta da vestiario, che potranno essere consegnati alla Federazione dei F. F. oppure presso i Gruppi rionali fascisti, che cureranno poi l'inoltro di tutto il materiale alla Federazione. Ogni offerente dovrà consegnare pure una cartolina di augurio con il proprio nome e indirizzo, per dare modo al soldato che riceverà il dono di dimostrare la sua gratitudine inviando dalle lontane terre africane il suo grazie sentito.

Il giorno 30 corr. si inizierà poi la confezione dei pacchi stessi, secondo le norme prescritte dal Direttorio nazionale; a tale lavoro di imballo sono invitate tutte le donatrici, che potranno così preparare con le loro mani i pacchi, che attraverso il nostro mare, raggiungeranno i fratelli in armi, che giornalmente impegnano le loro migliori energie e scrivono pagine di gloria e di vittoria.

Lo slancio e l'entusiasmo che coronarono del più bel successo l'offerta spontanea della lana, non mancheranno di incrementare questa gara d'affetto, di attaccamento e di ammirazione per le gesta d'eroismo e i sacrifici di sangue che arrossano necessariamente le tappe della nostra marcia vittoriosa.

Il contributo della G.I.L.

Seguendo il nobile slancio della cittadinanza tutta nell'offerta di qualche oggetto utile e di conforto per la confezione dei pacchi coloniali per i nostri soldati dell'Africa Settentrionale, tutte le organizzate della «Gil», Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, sono invitate a portare il loro contributo nella giornata di lunedì, 27 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso il R. Liceo «Dante».

Premi del Duce

per nascite gemellari

Il Prefetto ha concesso a Giuseppe Origlio, sull'apposito fondo stanziato dal Duce, la somma di lire 600 per la nascita dei gemelli Calogero e Maria Antonia.

Il Prefetto ha concesso a Guglielmo Gallon il premio di lire 600 per la nascita dei gemelli Rosa e Gianfranco.

Esempi da imitare

Un funzionario dello Stato ha messo a disposizione del Segretario federale l'importo di lire 400, liquidatogli per competenze straordinarie, affinchè le destini a opere di beneficenza.

Un dirigente di una Compagnia di Assicurazioni ha rimesso al Federale l'importo di lire 1000, per opere di beneficenza, riscosso quale compenso per lavoro compiuto in giornate di solennità civile, dichiarate lavorative.

Cambio dei turni di riposo a Pierabech

Ieri mattina sono partite alla volta di Pierabech circa settanta operaie del Fascio Femminile scelte fra le più affezionate e le più attaccate all'Organizzazione fascista per ritemprarsi delle fatiche passate e raccogliere nuove energie per i prossimi cimenti.

La fiduciaria provinciale ha voluto porgere il cordiale saluto della Federazione alle partenti, le quali hanno improvvisato una calda manifestazione di entusiasmo al Duce.

Ieri sera sono giunte dalla ridente colonia del Cadore le settanta operaie che da una settimana soggiornavano ospiti del Fascio Femminile; le camerate entusiaste delle belle ore trascorse in montagna sono state accolte dai loro famigliari e da una rappresentanza di camerate fasciste.

Corsi sottocapomanipolo

e Corsi graduate della «Gil» a Pierabech

Tra il 1.o e il 21 agosto si svolgerà a Pierabech il corso per sottocapomanipolo che interessa particolarmente le insegnanti elementari, le quali, finita la scuola media superiore, decadono automaticamente da ogni grado per entrare nel novero delle comandanti dei reparti femminili, e devono ottenere la nomina a sottocapomanipolo.

Contemporaneamente, nella medesima colonia di Pierabech si terranno i corsi per la formazione e l'aggiornamento delle viceccaposquadra e caposquadra Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Comando federale «Gil» — Settore femminile — (Salita Montanelli 1) giornalmente dalle 10 alle 12.

Proiezione a Sesana

di documentari di guerra

Domani, sabato, alle ore 18, avrà luogo a Sesana, al Teatro Carso, a cura della sottosezione dell'Istituto di cultura fascista, la proiezione di tre interessanti documentari di guerra. Prima della proiezione parlerà su un argomento di attualità il capitano Pierluigi Chellini. Sono invitati alla manifestazione tutti i fascisti e i cittadini.

Indagine sulle vendite

delle conserve di pomodoro

L'Unione fascista dei commercianti comunica che è in corso una indagine relativa alle vendite di conserva di pomodoro effettuate dai grossisti negli anni 1939, 1940, 1941 e 1942. Le ditte interessate hanno ricevuto dall'Organizzazione sindacale una circolare con allegato un modulo, dal quale dovranno risultare i dati richiesti. Le ditte grossiste che eventualmente non avessero ricevuto la suddetta circolare sono invitate a ritirarla immediatamente presso l'Unione fascista dei commercianti, stanza numero 7, via S. Nicolò 7. Dato che il modulo dovrà essere restituito entro e non oltre il 28 luglio p. v., si comunica che le ditte che non si atterranno a detto termine verranno senz'altro escluse da qualsiasi assegnazione.

Visite a Bologna per la Mostra dei Littoriali del lavoro

Dal 26 luglio al 9 agosto sarà aperta a Bologna la Mostra nazionale dei Littoriali del lavoro dell'anno XX. Saranno organizzate, in tale periodo, gite collettive per visitare la mostra. A tali gite parteciperanno i prelittori e le prelittrici del lavoro nonchè gli altri concorrenti alle gare prelittoriali. Per tale viaggio sarà valida, per concessione speciale del «Guf», la tariffa differenziale del 70 per cento. La permanenza a Bologna sarà di una sola giornata, senza pernottamento. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla segreteria del «Guf», Corso del Littorio 4.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 luglio 1942-XX

NATI	10
MORTI	10
MATRIMONI	9

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Aquilina.

DECESSI (23 luglio 1942-XX): Vidau in Stopar Francesca, a. 55; Rampini in Ceretti Alberta, a. 39; Samero Attilio, a. 38; Dall'Aqua Gabriele, a. 33; Gherdol ved. Ianesich Teresa, a. 85; Cecchi Ferdinando, a. 66; Tomat Luigi, a. 40; Stoch Emilio, a. 18; Fornasari in Nardin Caterina, a. 56; Avitiani Vittorio, mesi 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marion Mario, fattorino con Besednjak Bruna, sarta; Turco Marino, perito elettrotecnico con Del Bianco Bianca, impiegata; Destradi Silvio, marinaio con Millovaz Augusta, casalinga; Penco Mario, elettricista con Ferro Iris, sarta; Benini Giovanni, meccanico con Fillini Noemi, castagna; Sbisà Antonio, impiegato con Selovin Stefania, impiegata; Florio Vittorio, impiegato bancario con Deboni Laura, casalinga; di Manzano Giusto, studente con Petronio Elvina, impiegata; Valenta Vittorio, cuoco marittimo con Ius Regigna, cameriera.

Il Sindacato interprovinciale musicisti comunica: Dal 24 luglio al 18 agosto p. v. la segreteria del Sindacato è aperta alle parti, dalle ore 10.30 alle 11.30, anzichè dalle 14 alle 15.

Consegna del rame

I manufatti soggetti a requisizione e quelli esclusi

A evitare errate interpretazioni delle vigenti disposizioni in materia di raccolta di manufatti di rame, il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste comunica quanto segue:

Premesso che, per quanto riguarda i manufatti di rame per uso famigliare, la materia è stata regolata dal Decreto del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, 27 febbraio 1942, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numero 75 del 1.o aprile 1942, si precisa:

1) Sono soggetti a requisizione, indipendentemente dal peso, i seguenti manufatti di rame nuovi od usati da chiunque detenuti (privati cittadini per dotazione familiare, ovvero pubblici enti, esercizi ed aziende industriali, commerciali od agricole): utensili da cucina e qualsiasi altro manufatto mobile di uso domestico, quali tine, conche e mestoli per acqua, caldaia da bucato e per mangime del bestiame, scaldabagni di rame non in opera, bracieri, vassoi, brocche, scaldini e simili.

2) Sono invece esclusi dal vincolo di cui sopra, sempre indipendentemente dal loro peso: a) i paioli da polenta e le caldaie di sagoma e spessore speciali per cucine economiche; b) i manufatti di proprietà di Stati, enti o cittadini di nazionalità straniera, purchè non appartenenti a Stati nemici; c) i manufatti di rame bloccati con decreto del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra 28 gennaio 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 31 gennaio 1942-XX, appartenenti ad industriali, artigiani o commercianti, purchè da essi denunciati a termini dell'art. 3 del decreto stesso, e precisamente: I) utensili da cucina, e qualsiasi altro manufatto mobile di uso familiare, quali conche e mestoli per acqua, caldaie da bucato e per mangime del bestiame, bracieri, paioli di ogni genere, vassoi, brocche, scaldini e simili; II) caldaie ad uso industriale o commerciale (per cottura di salumi o frattaglie, di vini o mosti, per l'industria casearia o conserviera, e simili); III) tutti i manufatti nuovi di cui ai numeri I) e II) in corso di lavorazione; d) i manufatti denunciati e riconosciuti come artistici ai sensi dell'art. 2 del R. Decreto-Legge 13 dicembre 1939-XVIII, n. 1805.

Per quanto riguarda invece i manufatti di rame per uso industriale, vige il Decreto 20 marzo 1942, pubblicato nella stessa *Gazzetta Ufficiale* n. 75, del 1.o aprile c. a., che stabilisce l'obbligo del vincolo a favore del Fabbriguerra per la quarta parte in peso dei manufatti indicati nell'art. 1 del Decreto del Fabbriguerra medesimo.

I diplomati

dal R. Istituto tecnico industriale "A. Volta,,

Ecco l'elenco dei giovani che hanno conseguito l'abilitazione tecnica industriale, per scrutinio o per esami, presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta»:

Specializzazione edili: Bertotti Giovanni, Caputo Luigi, Cattaneo Italo, Kljun Livio, Morgante Luciano, Pisani Luciano, Sforzina Giuseppe, Skerl Mario, Volpi Francesco, Zago Danilo, Zerjal Carlo.

Specializzazione elettricisti: Battistutta Sergio, Bisiani Mario, Bojic Federico, Comisso Silvano, Donato Saverio, Fabian Giovanni, Fontemaggi Agostino, Lo Bello Pietro, Meriak Marino, Muran Dario, Petronio Vittorio, Urzì Francesco.

Specializzazione meccanici: Brana Giovanni, Gergol Mario, Del Piero Oliviero, Giudici Silvano, Lozar Boris, Luzzatti Silvio, Paoletti Giordano, Pestotti Boris, Ruttar Guido, Scotti Aldo, Settimo Virgilio, Triglau Antonio, Zadnik Giuseppe.

Specializzazione radiotecnici: Buri Oscar, Candice Pasquale, Corda Egidio, Gregori Edoardo, Kersevan Ladislao, di Pompeo Guido, Spazzali Luigi, Tedesco Bruno.

I licenziati dalle Scuole annesse al R. Istituto tecnico industriale "A. Volta,,

Nella sessione estiva del corrente anno scolastico conseguirono il diploma di tecnico industriale nella scuola annessa all'Istituto i seguenti alunni:

Specializzazione meccanici: Barazzutti Ferruccio, Calogerà Vincenzo, Ghersi Vittorio, Smaniotto Giuseppe.

Specializzazione pittori-decoratori: Gregori Giovanni, Guastalla Rita, Lelli Ada.

Nella stessa sessione conseguirono la licenza della Scuola professionale femminile, pure annessa all'Istituto, le seguenti allieve: Blasi Lidia Dolores, D'Alba Delia, Gigliotti Maria, Lombardi Edda, Marchione Ausonia, Menegoni Maria Annunziata, Novelli Laura, Serra Giuliana, Trevisani Amarilli, Urizio Maria, Zoja Gabriella.

Radioconversazione sulla tecnica professionale in tempo di guerra

L'Ufficio Stampa dell'Unione professionisti e artisti comunica che sabato 1.o agosto, alle ore 19.30 precise (inizio del programma serale) della Stazione «Eiar» di Roma, il segretario nazionale del Sindacato fascista periti industriali, terrà una radioconversazione sul tema: «Il contributo della tecnica professionale nella guerra moderna».

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 21, si proietta nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico il film «Tutto finisce all'alba» con E. Feuillere e G. Rigaud. Domani «Voglio danzare con te» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Precede il «Giornale Luce».

L'ottavo concorso

di modelli volanti «idro»

Il 2 agosto, in località ancora da destinarsi, si svolgerà, organizzato dalla locale R.U.N.A., l'ottavo concorso di modelli volanti «idro».

In previsione del forte numero dei giovani partecipanti a questa gara, la R.U.N.A. comunica di aver già aperto le iscrizioni ed invita i concorrenti e gli interessati a voler presentarsi in sede — Idroscalo civile — per il ritiro del moduli del regolamento.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domenica 26 luglio, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà alle 18.30 in piazza Garibaldi un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella del costo di lire una concorre a quattro premi, di cui uno di lire mille per la prima tombola. Prima del gioco concerto bandistico.

ASTERISCHI

Avviso d'asta

alla Bottega d'Arte in piazza Costanzo Ciano 15, Palazzo del Tergesteo, per soli 7 giorni, dal 25 al 31 luglio, eccezionale vendita di propaganda artistica. Verranno messe all'asta le rimanenze di tutte le opere d'arte dei più noti pittori contemporanei e dell'800 al migliore offerente. Saranno accettate offerte base dal pubblico. Domani, sabato, 25, prima giornata di vendita con inizio alle ore 18.

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la gentile signorina Aristea Mornig si è unita in matrimonio col signor Silvio Weis-Bianco. Fungevano da testimoni i signori cav. Aurelio Damini Grandori e il comm. dott. Alessandro Pucci per lo zio ing. Silvio Weis, assente. Alla coppia felice vivissimi auguri.

Abbonamenti speciali

per la stagione estiva

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

Festosa partenza di Balilla per le Colonie della G.I.L.

Il saluto del Federale ai bimbi

Dal Corso Littorio sono partiti ieri mattina alla volta di Sesana, cinque torpedoni con i Balilla iscritti al secondo turno delle Colonie della «Gil». Alla loro partenza, avvenuta in un'atmosfera di vivo entusiasmo, ha voluto essere presente il Comandante federale, che è stato accolto da alte acclamazioni al Duce.

Pietro Piva si è intrattenuto affabilmente con i piccoli «coloniali», che hanno risposto felici alle sue domande, ed ha avuto per tutti parole di augurio per il periodo di sana villeggiatura che li attende. Il Federale ha conversato anche con i genitori, ch'erano venuti in folla a salutare i loro bambini partenti.

Da ogni torpedone, al passaggio del gerarca, si è rinnovata la viva manifestazione dei Balilla, che hanno inneggiato al Duce scandendo il suo nome. E in tutti i volti, dei Balilla e delle loro mamme, c'erano la gioia commossa e la riconoscenza per questa serena assistenza che la «Gil» offre ai figli del popolo lavoratore.

Si è iniziato così ieri mattina, nel nome del Duce, il secondo turno delle Colonie del nostro Comando federale.

Visite ai ragazzi nelle Colonie

S'informano i genitori dei ragazzi accolti nelle colonie della «Gil», che non è consentito visitarli o ritirarli che in casi eccezionali, per cui è necessario presentare alla direttrice della colonia, un permesso scritto dal Comando federale della «Gil», vistato dall'Ufficio comunale d'igiene.

Recite del Teatro G. U. F.

Il teatro «Guf» di Trieste, dopo la brillante affermazione ottenuta con lo spettacolo sperimentale del terzo atto di «Spettri» di Ibsen, darà giovedì 30 corr., alle ore 21, al teatro del Dopolavoro «Casalini» (Piazza Duca degli Abruzzi), un interessante spettacolo con la rappresentazione di due atti unici: «Sogno (ma forse no)» di Pirandello, nella regia di Ugo Amodeo e «Sulla via maestra» di Cekov, nella regia di Spiro Della Porta Xydias, già apprezzato regista del secondo spettacolo di «Spettri». L'attrazione maggiore è dovuta allo studio drammatico del Cekow, che non è ancora mai stato presentato al nostro pubblico.

Concerto bandistico della G.I.L. a Barcola

Il complesso bandistico della G.I.L. del Comando «A. Ivancich», terrà domani, sabato, dalle 19.30 alle 20.30, a Barcola, un concerto, svolgendo uno scelto e variato programma, di cui daremo notizia nell'edizione di domani.

"Sogni dorati,, in Castello

Questa sera, il cinema del Cortile delle Milizie, in Castello, proietterà il film «Sogni dorati», con Jean Parker e Fred Stone. Un «Giornale Luce» di attualità inizierà lo spettacolo, che comincerà alle ore 21.15.

Cronaca giudiziaria

Tre anni e tre mesi di reclusione per avere sottratto una giovenca al consumo normale

E' comparso davanti ai giudici della sezione feriale del nostro Tribunale, tale Antonio Bernini, per rispondere di sottrazione al consumo normale di una giovenca nonchè delle contravvenzioni relative al mancato pagamento dell'imposta e di violazione alla legge sanitaria.

In esito alle risultanze, il Bernini è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione, ad un mese di arresto, a 5600 lire di multa ed a 700 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Sansone e Cecovini; P. M. cav. Scalfari; cancelliere Sore.

Imputato a piede libero e parte lesa in arresto

Il 21 novembre scorso venne trasportato all'ospedale Regina Elena l'operaio Matteo Cinigar, per gravi lesioni riportate in seguito ad un accidente tranviario avvenuto nei pressi di S. Anna. Poichè il Cinigar sosteneva di essere rimasto ferito per essersi la vettura tranviaria messasi in moto alla fermata del ponte di S. Anna proprio quando egli stava per scendere, è stato rinviato a giudizio ed è comparso ieri davanti al Pretore il tranviere Rodolfo Federici.

Anche il Cinigar è intervenuto all'udienza come parte lesa ma vi è stato accompagnato da due carabinieri poichè si trova detenuto nelle carceri di via Nizza sotto la imputazione di furto. I testimoni presenti al fatto hanno narrato che la disgrazia ebbe a succedere non come raccontato dal Cinigar ma precisarono che fu proprio il Cinigar a scendere dalla vettura prima che questa si fermasse.

Il Pretore ha assolto l'imputato per non avere commesso il fatto ed ha condannato la parte lesa alle spese di giudizio.

Pretore dott. Arces; difesa avv. Poillucci; cancelliere Fattori.

Interessante sentenza in materia di diritti d'autore

Il Pretore di Firenze ha recentemente pronunciato una interessante sentenza in tema di diritti d'autore.

La ditta Ballerini e Fratini, di quella città, aveva ottenuto, dal fotografo Ceretti di Trieste, l'esclusiva per la riproduzione e messa in commercio, nel formato cartolina, di un ritratto, da lui assunto, dell'A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia.

La casa editrice fiorentina aveva omesso, in un certo numero di copie, il nome dell'autore e da ciò le proteste di questi e la causa. Il giudice ritenne pienamente giustificata la domanda di danni avanzata dal fotografo e condannò la Ballerini e Fratini a pagargli un equo compenso nonchè alle spese di lite.

Il Ceretti era difeso dall'avv. Sinatti di Firenze e dall'avv. Pontini del foro di Trieste.

L'imprudenza d'una bimba

L'altra sera, la piccola Graziella Martinolli, di 2 anni, da Capodistria, presa da un cassetto di casa una bottiglietta contenente una droga, la avvicinò alla bocca bevendone un poco. Accusando ieri dei dolori, la Martinolli ha dovuto essere accompagnata dalla madre all'ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

La frattura d'un femore

Nel pomeriggio di ieri, l'autoambulanza della C. R. I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena la sessantaduenne Margherita Vidol, abitante in via Crispi 42, la quale in seguito ad una caduta accidentale fatta nella propria abitazione aveva riportato la frattura del femore destro. La donna è stata dal sanitario di turno all'astanteria giudicata guaribile in circa un mese.

Domani al Verdi

«U sperdutu» di Bertino Poli

Il popolo triestino darà domani sera una vibrante dimostrazione dei vincoli patriottici che lo legano all'italianissima Corsica, anelante dopo tante lotte di ritornare in grembo alla Madrepatria. Di questi sentimenti di Trieste è prova la vivissima attesa per la rappresentazione del forte dramma «U sperdutu» dell'esule còrso Bertino Poli, che si svolgerà alle 21 al Teatro Verdi, organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il locale Gruppo d'azione còrsa. Il lavoro, ricco di tratti profondi e di situazioni sentite con autentica commozione e reso di avvincente suggestività da canti, balli, usi e costumi, sarà presentato dall'ottima Compagnia d'arte dei Gruppi d'azione irredentista còrsa.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Verdi. I prezzi (tasse comprese) sono i seguenti: ingresso palchi e gallerie lire 5; palchi lire 60; poltrone platea (ingresso compreso) lire 20; prima galleria lire 15; seconda galleria lire 10; ingresso loggione lire 3; posti numerati loggione (ingresso compreso) lire 5.

Gli spettacoli del Circo Togni

L'interesse del pubblico per gli spettacoli del Circo Togni permane vivissimo. Difatti anche alle due rappresentazioni di ieri hanno assistito imponenti folle, che sono andate in visibilio nel succedersi delle molte meraviglie acrobatiche, comiche, musicali, equestri e degli emozionanti numeri con le belve

Oggi spettacolo alle 21. Domani due rappresentazioni, alle 16.30 e alle 21.

Prezzi massimi

dei prodotti ortofrutticoli

Il listino in vigore da oggi a Trieste

La Sezione provinciale dell'Alimentazione di Trieste comunica il seguente listino dei prezzi massimi n. 8 dei prodotti ortofrutticoli in vigore da oggi 24 luglio, nel capoluogo.

Il Comitato per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha determinato i seguenti prezzi rispettivamente all'ingrosso e al dettaglio:

Ortaglie

Aglio secco al kg. ingrosso lire 5, dettaglio lire 6; Barbabietole, 2.40, 3; Foglie di bieta (bietole), 2, 2.60; Carote nuova produzione lavate e prod. locale, 3.20, 4; Cavoli cappucci, 2.70, 3.30; Cavoli rape, 2.80, 3.40; Cetrioli, 2, 2.80; Cetriolini per sottaceti, 3.20, 4; Cipolla, 1.40, 1.90; Fagiolini: I gruppo (senza filo - tegoline) 4.15, 5.20; II gruppo (con filo) 3.25, 4; Fagioli da sgusciare, 3.20, 4.20; Fave fresche, 2.80, 3.60; Lattuga e cappuccio, 2.80, 3.20; Melanzane, 5.20, 6.40; Patate primaticce (lunghe pasta gialla) prezzo fisso al 31 luglio p. v., 1.83, 2.20; dette c. s. dal 1.o agosto p. v., 1.53, 1.90; dette c. s. (altro prodotto ed altra forma) fino al 31 luglio p. v., 1.67, 2; dette c. s. dal 1.o agosto, 1.36, 1.70; Peperoni paprica, 5.20, 6.40; Piselli I gruppo, 3.35, 4.30; II gruppo, 2.45, 3.20; Pomodoro, 1.60, 2.30; Radicchio I qualità 4.80, 5.60; II, 3, 3.60; III qualità da cuocere, 1.60, 2.20; Salatina, 2.30, 3.40; Sedani (novelli, verdi, puliti senza radici), 4, 5; Spinaci, 2.80, 3.60; Zucchine fino a 150 grammi compresi, 2.40, 3.20; oltre 150 grammi, 1.70, 2.40.

Frutta

Aranci ovali I qualità, 5.50, 7.10; II, 5.20, 6.80.

Limoni tardivi: I qualità (circonf. cm. 15), 2.40, 3.20 (al pezzo 0.30); II qualità (sotto i cm. 15), 2.15, 2.60 (al pezzo 0.25).

Albicocche, I qualità (oltre 10 cm.), 3.60, 4.40; II qualità (sotto i 10 cm.), 2.95, 3.60.

Ciliege, I gruppo (duracine, oltre i 5 cm.), 4.10, 5; II gruppo (tenere e duracine sotto i 5 cm.), 3.10, 3.80; III gruppo (visciole e marascone oltre i 5 cm.), 3.90, 4.80; IV gruppo (amarene, marasche e ciliege del III gruppo sotto i 5 cm.), 2.75, 3.40.

Fragole, I gruppo (frutto piccolo), 7.50, 9.20; II gruppo (fragoloni), 4.20, 5.20.

Nespole, 3.50, 4.50.

Fichi freschi S. Pietro, 4, 5.

Pere estive, I gruppo (William e Spadona circonferenza 16 cm.), 3.15, 4; II gruppo (Coscia, Giardino e Spadoncina e I gruppo sotto i 16 cm.), 2.80, 3.50; III gruppo (comuni precoci comprese le Moscatelle e le Gentili), 2.35, 3; IV gruppo (peraglia) 1.90, 2.40.

Mele estive, I gruppo Parmena dorata: I qualità (oltre i 16 cm.) 3.60, 4.40; II qualità (sotto i 16 cm.), 2.50, 3.20; II gruppo (Grafenstein) I qualità (oltre i 17 cm.), 3.40, 4.20; II qualità (sotto i 17 cm.), 2.40, 3; III gruppo (da cuocere e tutte le altre non specificate), 2.30, 2.80.

Prugne e susine (amoli), I gruppo (non comprese nel II gruppo), 2.60, 3.30; II gruppo (Mirabolane e Asinale comprese le Burbank e Santarosa e le altre varietà giapponesi sotto i 12 cm.), 1.90, 2.50.

Pesche, I gruppo (giugno-luglio) I qualità (cm. 21) 3.25, 4.20; II qualità (dai 16 ai 21 cm.), 3.05, 3.80; III qualità (sotto i 16 cm.), 2.70, 3.40.

Prima qualità: frutti sani e resistenti ai trasporti. Sono da escludere i frutti deformi, gommati scaldati, danneggiati dal gelo, allupati o marci, colpiti da «piticchia» marcescente, colpiti in modo notevole da fumaggine o da cocciniglia, insufficientemente succosi ammaccati o con lesioni non cicatrizzate.

Seconda qualità: frutti di pezzatura anche inferiore alla minima consentita per la prima qualità, resistenti al viaggio, atti alla commestibilità o alla utilizzazione industriale. Sono da escludere i frutti cosiddetti deserti o con difetti notevolmente deturpanti.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai commercianti al minuto; ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

Chiunque pone in vendita merci ad un prezzo superiore a quello stabilito dalle autorità è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da lire 3000 a lire 30.000. Se il fatto è di lieve entità si applica soltanto la multa fino a lire 5000 (art. 9, legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645).

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 263,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof. 21.20: «La morte degli amanti», tre atti di Luigi Chiarelli. 23: Musica varia.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da filmi e notizie cinematografiche, orchestra diretta dal m.o Zeme. 21.40: Concerto sinfonico diretto da Ildebrando Pizzetti con la collaborazione del soprano Alba Anzellotti, del tenore Giuseppe Bortolotti e del baritono Giuseppe Taddei. 23: Nuova orchestra melodica diretta dal m.o Fragna.

RADIO

24 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onda: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Canzoni e romanze. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musica operettistica. 17.35: «Quarto d'ora nisazardo». 17.50: Musica varia. 19.15: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto del Trio Santoliquido - Pelliccia - Amfitheatrof. 21.20: «La morte degli amanti», tre atti di Luigi Chiarelli. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1, 230.2, 245,5, 491.8, 559,7): Ore: 12.20: Canzoni e melodie. 13.40: Concerto. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Canzoni per tutti i gusti. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.40: Concerto sinfonico diretto da Ildebrando Pizzetti. 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m.o Fragna.

Dopolavoro «Crda». Sono aperte le iscrizioni a un corso di fisarmonica riservato ai dopolavoristi dei Cantieri e loro familiari. Il programma-regolamento è in visione presso la segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.35, 22.10: «L'ora fatale», con Boris Karloff.
PRINCIPE. 16.30: «Senza gloria», con Camilla Horn e Gustav Gründgens.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Amore sublime», B. Stanwyck e Comp. Triestina in «Son venderigola e me ne vanto», speciale interpretazione di M. Marcelli, e Varietà. Successone. Prezzi: I posto L. 3; II posto L. 1.50.
ITALIA. 16: «L'anima che torna», passionale storia d'amore, con la brava Katarin Karady.
REGINA. 16: «La canzone rubata», musicale cantato, con Vivi Gioi, Nino Taranto.
IMPERO. 15.30: Ult. giorno: «L'impareggiabile Godfrey. Domani: «Paradiso per due».
REALE. 16: «I Rotschild», con Hilde Weissener e Karl Kühlmann. Un colosso!
GARIBALDI. 16: «Il cavaliere muto», la più interessante avventura di J. Wayne e fuori progr. «Contrasto».
MASSIMO. 16: «Capitan Fracassa», imboscate, duelli, amori con Clara Calamai, O. Valenti.
NOVO CINE. 16: «L'uomo venuto dal mare», con Massimo Serato.
MODERNO. 16: «Nemici», Brigitte Horney, Willy Birgel, J. Petrovich.
ODEON. 16: «I prigionieri del sogno», con Victor Francen e Michel Simon.
ARMONIA. 15.30: «Una donna contro il mondo», A. Moore. Varietà.
SAVOIA. 16: Ultima fiamma», Matilde Vasquez, Miguel Ligero.
POPOLO. 16: «Sciangai», una donna caduta nei tentacoli dell'Oriente.
AZZURRO. 16: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore.
RADIO. 16: «L'orribile verità», Irene Dunne e Gary Grant. Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Ritorno», con B. Gigli. Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Un affare misterioso», emoz. e brivido, P. Wegener
ADUA. 16: «L'antro della morte», con Ken Maynard e il cavallo Tarzan.
VENEZIA. 16: «La città perduta», avventure emozion. con William Boid.
CARDUCCI. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Sogni dorati», con Jean Parker e Fred Stone.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: Tutto finisce all'alba», con E. Feuillere, G. Rigaud.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 2, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attirazioni, molte novità.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 8015). Taverna all.. musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 80-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Allegria, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

Il programma di domani e il Campionato nazionale dilettanti di domenica

Domani s'inizierà all'ippodromo di Montebello il breve ciclo delle quattro giornate riservate esclusivamente ai dilettanti. Sono queste le corse maggiormente seguite dagli sportivi ed è con non dissimulato interesse che gli appassionati ne attendono l'effettuazione, ben sapendo di assistere ad un programma che per complesso di gare, dotazione e varietà è il primo d'Italia. Ormai Trieste può vantare un primato, in questo genere di gare, difficilmente attaccabile, ed è per questo che il nostro ippodromo è meta preferita di tutti i dilettanti dove sanno di poter trovare onori, gloria e quattrini a compenso della loro passione.

Il programma di domenica, poi, comprende tra l'altro la prova G del campionato nazionale dilettanti, nel quale è ora in testa Mondiale, che cercherà di consolidare la sua posizione. Nella corsa A svoltasi a Prato, il figlio di John Garner era secondo, a Modena era terzo, assente a Soresina, era ancora terzo a Udine dietro Immerù e Artemio. Quarto a Firenze, Mondiale ha partecipato domenica alla prova di Riccione della quale non conosciamo ancora il risultato.

La forma che attualmente lo ha messo alla pari coi migliori lo farà ben figurare anche in questa gara pur dovendo cimentarsi allo stesso nastro con Paternello, Ubaldo e Mirù e dovendo rendere dei metri a Zerbino, Immerù, Caruso, Lauro e tanti altri.

Il programma di domani comprende sette corse, che potranno benissimo diventare otto, tutte dotate con lire 6000 e ricche di partenti per la possibilità degli iscritti di correre due volte nella giornata.

Dal lato sportivo le corse di domani sono talmente aperte che nessuna presenta a prima vista un sicuro candidato alla vittoria.

Nel Premio del Commercio Garibaldina correrà la prima volta fuori della sua distanza e questa incognita apre la possibilità di successo a molti altri avversari. Nella prima divisione del Premio Cantieri Carlo Primo, Arbella, Bilbao e Lauro hanno tutti le stesse probabilità, purchè non si lascino scappare Jassana il cui vantaggio va fino a 100 metri. Altro problema da risolvere il Premio Industria, prima divisione, dove tra tutti gli iscritti, e sono dieci, non si sa quale scegliere.

Nel Premio Agricoltura Ubaldo salva la situazione per il prestigio dei suoi recenti successi, ma non è detto che anche lui non possa trovare chi lo sappia battere, sia esso Mondiale o l'avvantaggiata Arbella.

Il Premio della Stampa ha raccolto 20 iscritti e verrà corso probabilmente in due divisioni. Altre due corse di eguale interesse completeranno questo primo programma dei dilettanti.

Dopolavoro C.R.D.A. - Sezione calcio. Tutti i componenti la sezione calcio sono convocati in sede alle 20.30 di domani.

I migliori tuffisti italiani domenica a Trieste

La riunione nazionale all'Ausonia

La Federazione italiana nuoto ha disposto che la riunione nazionale di tuffi, in programma a Firenze per il giorno 18 scorso, fosse, invece, assegnata a Trieste domenica prossima. Nella piscina del Bagno Ausonia fervono i preparativi per l'allestimento degli speciali trampolini regolamentari, dai quali spiccheranno i voli più arditi e suggestivi i migliori esponenti italiani della specialità, compresi i detentori del titolo.

Domani comunicheremo il programma -orario della riunione, per la quale regna, negli ambienti sportivi cittadini, un'impaziente giustificata attesa.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	22	23
Rendita 3½%	86.—	86.—
Rendita 5%	95.60	93.35
Redimibile 3½%	85.25	85.05
Redimibile 5%	96.80	96.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.85	97.85
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.35	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	520.—	518.—
I. R. I.	491.50	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	496.50	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	480.—	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1292.—	1292.—
Assicuratrice Italiana	720.—	722.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riunione Adriat. ser. A	2690.—	2690.—
Riun. Adriat. ser. B	2680.—	2690.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	271.—	271.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un vecchio lettore. Non è possibile stabilire la pensione che l'I.N.F.P.S. corrisponde ai propri assicurati, senza conoscere l'importo dei contributi versati nell'assicurazione invalidità e vecchiaia. Per coloro che attualmente hanno 51 anni di età, per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, necessita che siano trascorsi 15 anni dall'inizio dell'assicurazione e che siano stati versati nell'assicurazione invalidità e vecchiaia almeno L. 750 di contributi.

Antonietta. Avete diritto ad ottenere libero il vostro appartamento. Rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7).

Cuccioio. L'analfabeta non può se non fare testamento pubblico, cioè a mezzo di notaio.

FIAT FILIALE DI TRIESTE

Via G. Marconi 6 - Telef. 6557

OFFICINA STAZIONE SERVIZIO

sempre a disposizione anche degli automobilisti privati

TUTTI I LAVORI DI RIPARAZIONE E DI ASSISTENZA INGRASSATURE - LAVAGGI

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
FORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

Gli splendori dell'Impero

Nel 154 dopo Cristo il rètore, o «sofista» greco Elio Aristide tenne a Roma un discorso — una conferenza, diremmo oggi — intitolato appunto «A Roma», che è una esaltazione della grandezza dell'impero romano.

Il panorama, che si spiega innanzi ai nostri occhi, dell'impero romano alla metà del II secolo — siamo sotto il governo di Antonino Pio, successore, di Adriano, predecessore di Marco Aurelio — è veramente magnifico. L'impero romano ci è presentato come l'equivalente del mondo civile (la Oicumène, o terra abitata, come si diceva); e Roma è il centro di questo mondo. Esso ha compiuto quell'opera di unificazione che nè gli antichi imperi orientali, nè i più recenti imperi ellenistici avevano effettuato, pure avviandola. Elio Aristide mette in rilievo che l'unità romana non si fonda sulla schiavitù, come nelle monarchie orientali o in quella medesima di Alessandro Magno e dei suoi successori; l'imperatore, egli dice, non è un padrone (un «despota»), ma un capo, un duce («eghemone»). I governati sono uomini liberi, che consentono volontariamente al suo governo: ciò che, naturalmente, deve intendersi in senso morale, piuttostochè giuridico-costituzionale, perchè alla scelta dell'imperatore ed al governo imperiale le varie parti dell'impero non concorrevano che indirettamente, attraverso le truppe e i funzionari che fornivano. Il mondo è diventato come una città sola, in cui non vi sono più greci e barbari, nazionali e stranieri. Vi è, però, una distinzione fra gli «ottimi» e le masse. I primi costituiscono, come diremmo noi, le classi dirigenti, a cui abbediscono le seconde. Ma i dirigenti non appartengono a un solo paese (Roma, o l'Italia), che in tal caso dominerebbe tutti gli altri; essi vengono reclutati da tutte le parti dell'impero romano e sono precisamente gli uomini «migliori», che, divenuti come tali cittadini romani, governano le città e l'impero.

Il valore storico di questa rappresentazione sta soprattutto nel fatto, che essa coglie esattamente i lineamenti essenziali dell'impero di Traiano e degli Antonini. L'impero romano ha raggiunto il culmine del suo splendore e altresì il migliore equilibrio della sua costituzione. E' già ben oltre lo stadio del principato di Augusto; ma l'ha oltrepassato, oltrechè nel senso di una maggiore concentrazione di poteri e accrescimento di funzioni in mano dell'imperatore, anche in quello di una maggior partecipazione delle varie regioni dell'impero al governo, alla burocrazia imperiale. Gli stessi imperatori possono ora provenire dalle provincie, come è il caso di Traiano e Adriano spagnuoli (e anche Antonino Pio e Marco Aurelio erano oriundi della Gallia); e la cittadinanza romana si diffonde sempre più largamente, così da costituire, come ci ha detto Elio Aristide, il connotato della classe governante le città dell'impero. (Fra non molto tempo Caracalla l'estenderà a tutti gli abitanti dell'impero). Nè il potere imperiale, pure essendosi accresciuto, ha assunto i caratteri dispotici, che saranno suoi propri al tempo di Diocleziano e di Costantino. La monarchia degli Antonini è quel che si direbbe un assolutismo illuminato, o anche «temperato»; temperato non propriamente da poteri effettivi che lo limitassero, ma dal costume, dalla mentalità degli imperatori medesimi e della classe dirigente. Gli uni e l'altra hanno fatto proprio l'ideale politico dei filosofi del tempo — ai quali ancora i Flavi erano stati così poco benevoli — che è quello rappresentatoci dallo stesso Elio Aristide con la sua distinzione fra il despota e il «reggitore» o «duce».

O

Ciò che dava a questa distinzione un valore concreto era, molto più dello stato di cose esistente al centro dell'impero, la condizione delle provincie. Ripigliando e precisando le affermazioni di Elio Aristide, il Rostovzev (Michele Rostovzev: *Storia economica e sociale dell'Impero romano*; ed. «Nuova Italia», Firenze), ci presenta l'impero romano — già al tempo dei Claudii, ma più ancora a quello dei Flavi e soprattutto nel secondo secolo — come una vastissima federazione di città-stati, a cui era sovrapposta una monarchia quasi assoluta; una combinazione del tutto differente dagli stati moderni. L'elemento autonomistico locale era non meno effettivo di quello assolutistico centrale e costituiva la sorgente maggiore di vita dell'impero. Il potere centrale compiva una funzione coordinativa e protettiva: ad esso spettavano le relazioni coll'estero, gli affari militari, le finanze locali. Negli affari locali delle città esso s'ingeriva assai raramente.

Lo sviluppo della struttura dell'impero romano, da Augusto agli Antonini, si riassume in una parola: urbanizzazione. Fu una creazione continua di nuove città, oltrechè uno sviluppo delle antiche. Le nuove città erano in parte antichi villaggi o borghi abitati per lo più da indigeni, in parte colonie di veterani romani, in parte anche agglomerati sorti sui grandi demani imperiali e trasformatisi in città. Il processo di urbanizzazione fu spontaneo; ma gli imperatori lo regolarono e favorirono. Sotto i Flavi l'urbanizzazione si svolse prevalentemente in Occidente, sotto Traiano e Adriano in Oriente. E' famosa l'opera di urbanizzazione compiuta da Traiano nella Dacia (Romania) appena da lui conquistata.

Una sfilata di metropoli e di città minori, ma ricche e belle anch'esse, ci passa innanzi agli occi, destando una impressione di sbalordimento. Con Roma gareggiavano Alessandria in Egitto, Antiochia in Siria, Efeso nell'Asia Minore, Cartagine in Africa, Lione nella Gallia. Ma al disotto di queste erano centinaia di altre città di prim'ordine in Italia e nelle provincie, in Occidente e in Oriente, in Europa e in Africa.

Non erano villaggi più grandi, cinti di mura, ma vere città, con tutti i requisiti che noi annettiamo a questo nome: strade regolari e lastricate, portici coperti, grandi piazze o fòri, grandi edifici pubblivi, templi, basiliche, mercati, teatri, palestre, bagni. Anche le case private erano per lo più costruite e fornite di scale di pietra, bagni, acqua corrente. Insomma, si può affermare che le città dell'impero romano, continuando ed etsendendo su ben più vasto territorio le tradizioni di quelle ellenistiche, non erano inferiori a molte città moderne d'Europa e di America. La testimonianza degli scrittori, le epigrafi e soprattutto gli avanzi monumentali, parlano chiaro.

Con quali risorse le città provvedevano alla loro struttura magnifica, al loro tenor di vita raffinato? Il Rostovzev giudica che le loro spese fossero con ogni probabilità maggiori di quelle delle città moderne. Non pagavano, è vero, i loro funzionari; ma s'intende che pagavano gli impiegati inferiori. Una volta costruiti tanti edifici pubblici, le spese di manutenzione erano notevolissime. L'educazione pubblica, intellettuale e fisica, assorbiva pure somme ingenti. Soltanto la provvista dell'olio per le palestre (che si passava gratis a chi non era in grado di acquistarlo) formava un capitolo considerevole, che gareggiava quasi con quello della provvista del grano a buon mercato. E il culto era pure costoso: i templi, che bisognava mantenere in buone condizioni, in molti casi non avevano fondi propri. E c'erano i sacrifici, le processioni, i giuochi in onore delle divinità. Quanto, in generale, costassero i giuochi pubblici e gli spettacoli, tutti sanno.

O

Le entrate ordinarie non avrebbero bastato a tante spese. Poniamo che potessero coprire le spese amministrative ordinarie; ma non sarebbero arrivate per la costruzione dei grandi edifici di lusso, per i giuochi costosi. Qui sopperiva la munificenza dei privati. Una parte, anzi, di questa munificenza aveva carattere obbligatorio: vale a dire, certe cariche, oltre a non essere rimunerate, portavano con sè l'obbligo di provvedere a certe spese (giuochi, cerimonie di culto). V'erano le liberalità spontanee, su cui del resto molto influiva il costume; e, in mezzo fra le due categorie, i prestiti cui ricorrevano le città, ai quali la sottoscrizione era libera, teoricamente, ma moralmente obbligatoria per i più abbienti.

Per quanto potesse esser grande lo spirito municipale, il fenomeno non sarebbe stato possibile in tali proporzioni senza grandi ricchezze private. E la verità è che i due primi secoli dell'impero sono quelli della massima prosperità delle alte classi cittadine, di quella che possiamo chiamare l'alta borghesia. Nel secondo secolo si nota un decentramento della ricchezza: diminuiscono, cioè, i grandi nababbi del primo periodo imperiale, ma aumenta il numero dei ricchi (non solo agiati) specialmente nelle provincie. Se ne incontrano dappertutto, anche dove meno si aspetterebbero: in piccole città di Spagna, d'Africa, di Tracia, di Licia. E — rispondenza significativa — i più bei monumenti s'incontrano ora nelle provincie.

Donde provenivano tutte queste ricchezze? L'argomento non è stato ancora studiato a fondo; ma il Rostovzev è in grado di dircene parecchio. La principale sorgente delle grandi fortune era il commercio: questo si estendeva dal centro dell'impero alle regioni più lontane: i paesi scandinavi, la Russia meridionale, l'India, la Cina. Però, non era ancora questo commercio mondiale il maggior produttore di ricchezza, ma il commercio dell'interno dell'impero, interprovinciale. L'amministrazione imperiale (per l'approvvigionamento di Roma e dell'esercito) era una consumatrice di primo ordine.

L'industria era invece prevalentemente in mano di piccoli fabbricanti, di artigiani. Essa, cioè, non aveva assunto (si potrebbe dire aveva perduto, rispetto alle condizioni degli stati ellenistici e anche dell'Italia nel I sec. d. C.) la struttura capitalistica. Con tutto ciò la produzione si faceva ora su grande quantità, in serie uniformi, quindi con decadenza del gusto artistico e dell'abilità tecnica.

Dove poi si notava una decadenza, era nell'agricoltura. Abbiamo già la scomparsa su larga scala dei piccoli agricoltori liberi, la concentrazione delle proprietà, l'assenteismo dei grandi proprietari agrari, con la decadenza della tecnica agricola. Sulle condizioni materiali degli agricoltori abbiamo dati insufficienti. In Egitto erano certamente cattive; ma vi sono indizi sfavorevoli anche per altre provincie, che non rappresentano, peraltro, le voci della massa contadinesca. Considerando che la popolazione agricola era nettamente predominante, ci balena l'impressione che la grande prosperità urbana finisse per rappresentare uno strato piuttosto sottile rispetto allo spessore demografico dell'impero.

Mario Missiroli

L'Ecc. Gariboldi, Comandante dell'«Armir» (Armata italiana in Russia), decora le bandiere dei reggimenti delle Divisioni «Pasubio» e «Torino»

ORIGINI E VICENDE DELLA CONTEA D'ISTRIA

UNA SALDA ROCCAFORTE

di fiero sentimento italiano

La contea d'Istria ebbe origine da un litigio tra fratelli o parenti; quello di essi che era stato sconfitto, rinunziò al marchesato d'Istria, ricevendo in cambio una contea che, circa nel 1112, gli misero assieme, nel centro, con Pedena, Pisino e tratti di territorio staccati, e poi, assestatasi, abbracciò quasi un terzo dell'Istria, diventando un ostacolo alle mire espansioniste di Venezia. Anche i conti aspiravano al dominio di tutta la provincia.

Venezia e la Carniola

Venezia, che si era impossessata del marchesato, avrebbe avuto maggiori probabilità di spuntarla se, per l'estinzione dei conti di Gorizia, la contea non fosse passata nel 1374 alla casa d'Austria. E furono guerriglie e guerre con incursioni e devastazioni lungo i confini; col guaio che, spopolandosi il paese, avvenivano trasporti di uscocchi e fuorusciti bosniaci, a cui le popolazioni si opponevano invano, perchè i duchi ci tenevano alle decime da trarsi dalle terre lavorate; ed anche Venezia voleva redditizie le sue. Oltre alle guerre aperte e latenti, c'era la Carniola, la quale per il fatto tutto personale che i marchesi d'Istria erano sin dal medioevo signori suoi, come lo furono poi i duchi d'Austria, succeduti nella contea ai conti di Gorizia, pretendeva di essere la custode del loro potere. Specialmente ai tempi di Massimiliano I aveva messo su arie, godeva di una certa indipendenza, voleva essere consultata per paci e guerre; e guardava con occhi cupidi i golfi di Trieste e del Quarnaro. Per questa smania, quando Carlo V, nel dividere la eredità austriaca col fratello Ferdinando, tenne per sè il Friuli, la Carsia, la contea d'Istria, pensando ad una loro unione col napoletano e il ducato di Milano, Ferdinando dovette indurlo a cedergli i possessi giuliani perchè senza di essi, i suoi sudditti carniolici gli rifiutavano il giuramento di fedeltà.

I rappresentanti di Pisino, Trieste, Fiume, riunitisi nel 1522 a Gorizia, si opposero energicamente all'unione con la Carniola; che in seguito, per qualche tempo, fu puramente amministrativa. Nel 1789 la popolazione della contea indirizzò una supplica a Giuseppe II, onde essere staccata completamente dalla Carniola ed unita a Trieste, sua vera capitale; a nome di tutti i Comuni Giovanni Calligarich lo pregò di accondiscendere alla domanda, ed il marchese Montecuccoli, al quale la Corte — che non ne fece nulla — domandò informazioni, confermò: — La maggior parte dei motivi adotti sono tanto rispondenti alla verità che nessuno può oppugnarli... la lingua, i costumi, la cultura del paese hanno la massima analogia con quelli di Trieste. Ed univa a quella dei richiedenti la sua preghiera. La civiltà nella contea fu sempre esclusivamente italiana; lo riconobbero e ne lasciarono traccia tutti i signori e funzionari di signori tedeschi; gli atti pubblici, i documenti riguardanti i sudditi e le loro relazioni con essi furono redatti sempre in italiano; il carteggio tra la Camera arciducale e gli amministratori della contea si svolgeva in lingua tedesca, ma tutto ciò che aveva attinenza con la popolazione veniva tradotto in italiano; come essa scriveva in italiano rivolgendosi ai dicasteri di Vienna, di Graz, di Lubiana. E non una parola di slavo.

Anche nel 1603 la dichiarazione dei sudditi della contea di non poter sostenere un aumento degli oneri con relativa supplica al duca d'Austria fu stesa in italiano, e la firmarono gli oratori del contado di Pisino, che venivano eletti nei borghi e nei villaggi, all'aperto, sotto il bagolaro circondato da un sedile circolare di pietra così: — «... uno delli assessori va con una mazza o verga di legno attorno li congregati e riceve il voto per la nomina dello zuppano; va dimandando il nome e con un coltello fa il segno sopra la mazza o verga, e così proseguisce di mano in mano a raccogliere i voti, e quello che ha più segni o siano voti resta eletto zuppano ossia giudice».

Elezioni singolari

Così nominavano il portinaio della borgata, lo sbirro, il «mesner» — santese, — il fabbro della comunità ch'era obbligato di «far i lavori piccoli e di poco momento» verso un annuo compenso in natura da parte di tutti i villici. Nel 1640 Ferdinando III, per bisogno di denaro, decise di vendere la contea; Venezia fece pratiche per acquistarla, ma sebbene l'avesse tanto desiderata e la divisione dell'Istria fosse irragionevole e dannosa, tirò in lungo le trattative e si lasciò sfuggire l'occasione.

L'acquistarono invece due veneziani, Antonio e Gerolamo Flangini, i quali, seccati dalla Carniola, la rivendettero, cominciando la serie dei contratti, in forza dei quali la contea, coi campi, con gli abitanti fu data in pegno e venduta e rivenduta fin che la tenne la famiglia dei marchesi Montecuccoli degli Erri di Modena, che ancora possiede il castello di Pisino e terreni, specialmente boscosi. Anche i castelli minori, man mano che le famiglie tedesche andavano estinguendosi passavano in pegno o in proprietà di patrizi triestini o di nobili italiani. Come amministravano la contea i signori di Pisino di prima e di seconda mano? Ecco: a loro esclusivo beneficio. Non curandosi del benessere dei sudditi, di spese non ne avevano, mentre affluivano le regalie in derrate di tutti i generi nei capaci magazzini della signoria, più le decime in denaro, che erano dovute pure e con aggiunta di regalie ai funzionari, alla mensa vescovile, al clero dei villaggi, ai frati dei conventi. Il capitano era il rappresentante del potere ed il custode dei diritti e doveri feudali; molte volte era lui che aveva in pegno o in affitto la contea, e badava a farla rendere per il signore e per sè. L'arciduca Carlo, venuto a conoscenza che la popolazione vi era aumentata, credette «haver sufficente mottivo et causa come prencipe del paese di aumentare gli oneri dei suoi soggetti» e provvide a far compilare un nuovo codice feudale che venne firmato a Pisino nel 1573 e durò in vigore sino alla fine del 1800.

Il manoscritto del documento, che allora si chiamava urbacio, steso in lingua tedesca, venne tradotto in italiano dal pisinese Cristoforo Rampelli, onde i sudditi della contea potessero comprenderlo; è custodito nell'archivio del castello di Pisino, che Silvio Mitis esplorò mettendo in luce gli avvenimenti della contea, specialmente dal 1500 al 1800.

Lussureggiante vegetazione

L'Istria che fu veneta ha la grazia delle sue colorite città costiere, che, favorite dalle comunicazioni, sono discretamente conosciute. Le terre della contea, nel cuore dell'Istria, sono più chiuse ed ignorate; i conti, i duchi, il Governo austriaco non curarono le sue strade, in qualche punto di difficile lavorazione; ma esse si sono sempre vendicate della loro povertà con le siepi fresche ed alte che in primavera sono un candore di biancospini ed uno stellato di rose canine e poi odorano pazzamente di caprifoglio ed hanno la compagnia del fruscio canterino delle acque scorrenti nei fossati profondi; i colli si rincorrono e quando accompagnano nelle salite diventano boscosi; le valli si spalancano come ventagli verdi, scortate da processioni di pioppi, chiazzate da gruppi di vincastri scapigliati. Terra romantica come quelle che sono signoreggiate da una catena di monti azzurri e violetti, la cui ossatura si rivela di frequente; con l'anima inquieta delle regioni che furono feudali e disseminate di castelli. Di alcuni dei dieci della Valdarsa si distinguono appena le rovine. Invece quello di Lupolano, tra un terreno aspro, pare una gran casa domenicale, come l'altro di Bellai, dei principi di Auersberg, i quali vi fanno lavorare razionalmente le fertili terre.

Il castello di Pisino

Passo schiudeva la via verso la contea di Pisino; le mura del suo castello scoperchiato sono allacciate dall'edera, ed i fori delle finestre pieni di cielo; nella valle, tra la vegetazione felice sull'area del prosciugato lago di Cepici, le rovine del castello di Cosliaco hanno perso la loro imponenza; quello di Finale, dalla cinta intatta, è internamente crollato; le feritoie si aprono sulla valle che per la dolcezza del clima potrebbe divenire tutta un frutteto fragrante; ma la mancanza di sollecite comunicazioni trattiene i coltivatori dal tentare l'impresa. Di Aurania, castello antichissimo, dei primi tempi della dominazione romana, ed il Loredan dichiarava imprendibile ancora nel 1616, rimangono appena alcuni massi petrosi in una depressione del fianco del Monte Maggiore; mentre il castello di Pisino si erge possente, perfettamente conservato, su dal calcare compatto della voragine che divide il suo nome di origine latina col torrente Foiba, azzurra poesia dei dintorni di Pisino; ed è profonda, vasta, pittoresca, con due pareti scendenti a picco e la terza tutta verdeggiante sulla serpentina che conduce al fondo. E' lì il centro della regione nella quale si sono sgranati i secoli della laboriosa borghesia istriana, che tra le guerre, le invasioni, le distruzioni vegliò ferma accanto al suo focolare, italianamente.

Ada Sestan

Nostri reparti meharisti nel Sahara libico

LA POLEMICA SU VENEZIA ROMANA

Una tesi scalzata da Giovanni Brusin

Per i cultori di studi archeologici, fortunatamente ancora abbastanza numerosi a Trieste e nelle vicine provincie, che nei passati secoli ne ebbero vanto, segnaliamo nel recente volume degli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la risposta di Giovanni Brusin al comm. G. Marzamin, autore del libro «Le origini romane di Venezia», che gli scrisse una lunga e irata lettera per sostenere le sue tesi contro la cortese demolizione che ne aveva fatto il Brusin. La risposta fu letta la scorsa primavera in un'adunanza dell'Ateneo. E' noto, e ce ne siamo occupati anche noi, che il Marzamin, da alcune murature supposte romane trovate al principio dello scorso secolo sotto l'Arsenale di Venezia e da altro ritrovamento della stessa natura, traeva la deduzione che Venezia fosse già località abitata da tempo, e presumibilmente un porto-castello-arsenale, quando i profughi d'Aquileia, finora considerati suoi fondatori, vennero a cercare asilo in quelle isole. Egli supponeva altresì, valendosi di una interpretazione di testi storici, che la fondazione di questa Venezia romana potesse ascriversi al 44 a. C., al tempo della fuga da Roma dei partigiani di Bruto e Cassio.

La tesi aveva suoi aspetti simpatici dal lato del sentimento ed era anche avvalorata da ragionamenti ingegnosi; tuttavia il nostro Brusin, con la sua autorità d'archeologo e la sua mirabilmente ricca dottrina, la dimostra insostenibile su tutti i punti. I muri tornati in luce all'Arsenale di Venezia non sono di età romana nè repubblicana nè imperiale; non c'è alcun appoggio di testi storici letti correttamente all'asserita fondazione nel 44 a. C.; gli scarsi ritrovamenti di antichità romane a Venezia sono evidentemente d'importazione da Altino e dalle altre antiche città della pianura veneta lasciate poi in abbandono. La tesi di una Venezia che es'stesse ai tempi della potenza romana non ha dunque, per ora, fondamento, e le citazioni di Grado e di Aquileia fatte dal Marzamin si ritorcono contro di lui, in quanto a Grado tutti hanno la sensazione di camminare sopra suolo romano e ad Aquileia la romanità salta fuori da tutte le parti, e così pure a Trieste, ciò che a Venezia non è. Grande è la storia di Venezia, è la più grande e gloriosa che abbia avuto l'Adriatico, ma incomincia più tardi. Questa opinione, che valse finora come scientificamente solida, non è stata per ora scalzata nè da ritrovamenti nè da argomenti.

Decorazioni al valor militare

Roma, 23

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare: *Medaglia d'argento al valor militare, alla memoria:* maresciallo maggiore Becco Giovanni fu Francesco, nato a Spigno Monferrato (Alessandria), direzione artiglieria del 15.o Corpo d'Armata.

A viventi: ten. col. Fiore Giovanni di Giuseppe, nato a Roasio (Vercelli), capo di S. M. Divisione «Sforzesca»; sottotenente Sottile Giuseppe di Salvatore, nato a Leoforte (Enna), 84.o Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo e croci di guerra al valor militare alla memoria e a viventi.

D'Este inaugurerà a Bologna la Mostra dei Littoriali del lavoro

Bologna, 23

Domenica, alle 11, sarà inaugurata a Bologna, alla presenza del Vicesegretario del «Guf» D'Este, la Mostra nazionale dei Littoriali del lavoro dell'anno XX. La Mostra è stata allestita nel salone del Podestà di Palazzo Re Enzo, allo scopo di esporre i lavori eseguiti da partecipanti ai Littoriali del lavoro dell'anno XX, femminili di Salsomaggiore e maschili di Bologna. All'inaugurazione della Mostra parteciperanno i presidenti delle commissioni dei Littoriali del lavoro, gli addetti sindacali del «Guf», le fiduciarie delle sezioni femminili dei «Guf», i littori e le littrici del lavoro dell'anno XX, autorità e gerarchie di Bologna. La Mostra rimarrà aperta dal 26 luglio al 9 agosto XX.

Il lavoro nelle solennità nazionali e l'obbligo degli emolumenti di legge

Roma, 23

In seguito a segnalazioni pervenute al Ministero delle Corporazioni e per le quali talune aziende avrebbero sospeso il lavoro nelle solennità nazionali di cui alla Legge 11 aprile 1938 per esimersi dall'obbligo di corrispondere ai dipendenti il trattamento economico stabilito dai vigenti contratti collettivi di lavoro nel caso di servizio prestato in detta solennità, il Ministero stesso, confermando il parere espresso anche nel decorso anno, ha disposto che dato l'interesse pubblico che ha determinato la suindicata disposizione la chiusura delle aziende e degli uffici disposta dal datore di lavoro nei suddetti giorni, essendo determinata dall'esclusivo suo interesse, non lo esime dall'obbligo di corrispondere ai dipendenti gli emolumenti di Legge o di contratto come se costoro avessero prestato effettivo servizio.

«Treno A.P.E. Milano»

Cinquantamila pacchi-dono per i combattenti in Russia

Milano, 23

Il Prefetto, presente il Federale, ha convocato al Palazzo del Governo le massime autorità cittadine per concretare una iniziativa intesa a portare ai valorosi combattenti italiani del fronte orientale, in nome del Duce, una tangibile dimostrazione di solidarietà della città del Fascio primogenito. Verranno, quindi, recati ai soldati italiani che combattono sul fronte orientale, con un treno A. P. E. (Assistenza Propaganda Esercito) dei doni, che vorranno essere una particolare espressione del cuore e dello spirito della città fascista e guerriera. Cinquantamila pacchi, particolarmente adatti alle necessità dei combattenti e contenenti indumenti, generi di conforto e oggetti utili, saranno in breve tempo preparati col concorso di enti, organizzazioni del Partito, di ditte milanesi e con offerte da parte di cittadini.

Il convoglio, che prenderà il nome di «Treno A. P. E. Milano», recherà prossimamente ai combattenti tali doni, e con essi la prova del fervido e tangibile interessamento e della simpatia del popolo milanese.

La riunione si è conclusa col saluto al Re Imperatore, al Duce e alle Forze armate.

Il numero settimanale a 6 pagine soppresso dai giornali quotidiani

Roma, 23

Data la necessità di una ulteriore riduzione del consumo della carta è soppresso dal 1.o agosto p. v. il numero settimanale a 6 pagine dei quotidiani. I giornali pertanto da tale data usciranno tutti i giorni a 4 pagine.

Il matrimonio dell'accademico Giordano

Milano, 23

Nella chiesa di Santa Maria della Sanità, in via Durini, il sacerdote don Giovanni Cazzaniga ha benedetto le nozze della signorina Sara De Cristoforo con l'Eccellenza il maestro Umberto Giordano, accademico d'Italia. Il rito ha avuto luogo nella più stretta intimità.

Novità dell'I. S. P. I.

Tre volumi di grande interesse, anche in rapporto all'attuale momento storico, pubblica il benemerito e sempre più ammirato «Istituto per gli Studi di Politica Internazionale» di Milano, cui compete il vanto di avere avviato gl'italiani, e non soltanto quelli delle categorie intellettuali, allo studio e alla comprensione dei problemi fondamentali di politica estera, senza la cui conoscenza un popolo non acquista un consapevole sentimento della propria missione nel mondo e del proprio destino imperiale.

I volumi cui accenniamo sono: una *Storia dell'Esercito Italiano*, dal 1861 — formazione del Regno — al 1936 — creazione dell'Impero — scritta con agile mano e sicurezza di notizie e di dati di Amedeo Tosti; una serie di studi di Augusto Torre dal titolo *Alla vigilia della guerra mondiale 1914-1918* (gli Studi abbracciano uno dei più densi e agitati periodi della politica europea — quello che partendo dall'alleanza franco-russa, la quale nasce, diremmo, all'indomani della proclamazione dell'Impero germanico a Versailles, si conclude nel fatale cozzo dell'agosto 1914), e, opera di viva e appassionante attualità, il giornale che un ufficiale italiano, Filippo Pisani, tenne della campagna napoleonica di Russia in quel fatale 1812, cui invano si richiamava, in uno dei suoi non lontani discorsi ottimistici, Wiston Churchill. Il Pisani fece parte, quale sottotenente di artiglieria, delle truppe italiane inquadrate nella Grande Armata e rimase prigioniero dei Russi: il suo giornale costituisce uno dei documenti più efficaci delle vicende di quella fortunosa spedizione in cui le qualità veramente romane del soldato italiano rifulsero sopra tutte. Alle memorie del Pisani, fino ad oggi rimaste inedite, Carlo Zaghi, che ne ha curato l'edizione, premette una vasta esauriente introduzione sugli Italiani nella campagna di Russia, che ha la ampiezza di visione e la vivacità di tono e di colori propri d'un grande affresco.

Due altre colanne dell'I. S. P. I. si arricchiscono, in questi giorni, di nuovi contributi: quella sulla Diplomazia Italiana aggiunge, ai volumi già usciti e accolti dagli studiosi e dai lettori come una vera ghiottoneria, una magnifica scelta di atti diplomatici pontifici dai tempi della Riforma luterana al 1848 (Paolo Brezzi: *La Diplomazia Pontificia*); l'altra, «Storia e Civiltà» — diretta, al pari della precedente, da Carlo Morandi — ci offre, nel suo ormai notissimo formato elegante, una pregevole opera di Renato Simoni, *Cina e Giappone*, con illustrazioni di Ettore Cosomati. Sono poco più di duecento pagine, linde e limpide: ma in esse l'insigne scrittore ha saputo far rivivere, con l'arte che gli conosciamo, i caratteri fondamentali e peculiari di quei due antichissimi e illustri popoli, che costituiranno il fulcro della nuova grande Asia orientale.

ris.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

COMUNICATI

Riconoscenti ringraziamo il professore

GIUSEPPE LOVISATO

per l'accurata preparazione ed il premuroso interesse dimostrato durante i mesi di studio e lo svolgimento dell'esame di maturità sostenuto presso il R. Liceo Artistico di Venezia.

Gemma Marcolin - Maria Meian
Graziella de Zadri - Righetti Luigi

PORTOROSE

STAZIONE TERMALE
Giugno-Settembre
Sulla costa occidentale dell'Istria, a 40 km. da Trieste.

CURE TERMALI
SALSO - BROMO - JODIO
MAGNESIACHE
Bagni di acqua madre marina.
Inalazioni (Polverizzazioni), irrigazioni.
Fanghi di acqua madre.
SETTEMBRE: cura dell'uva.
INFORMAZIONI: Ente Prov. Turismo, Pola - Azienda Cura, Portorose - Stabilimento Terme, Portorose.

SANTO STEFANO TERME
Nel cuore dell'Istria
Foresta di San Marco

TERME SULFUREE RADIOATTIVE
Bagni, Fanghi, Inalazioni, Bibita, Reumatismi, Gotta, Sciatica, Artrite, Uricemia, Nevralgie, Lombaggini, Ricambio, Affezioni ginecologiche, Debolezza sessuale.
GIUGNO - SETTEMBRE
Settembre: cura dell'uva.
INFORMAZIONI: Ente Prov. Turismo, Pola - Direzione Terme Santo Stefano (Istria).

Il cavaliere dell'Apocalisse

Arrivi e partenze dalla Casa Bianca - La buona riuscita - Tempi moderni - Racconti per il canarino - Villeggiature economiche - Equivoci americani - L'uomo di Terni - Seneca nel bagno - Tornano i sommergibili - Spettacoli - Tifo con lo schizzo - Dialoghi di Fantasmi.

12 pagine, 40 illustrazioni di cui 5 a colori; ecco un estratto quanto mai allettante del N. 30 de

"IL TRAVASO,,

che è in vendita in tutte le edicole a cent. 60.

Affrettatevi ad acquistarlo.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Ancora del "secondo fronte"

Dai colloqui della Casa Bianca alla missione americana in Russia

Impegni e progetti per tentar di soccorrere i rossi debbono però tener conto dei sommergibili dell'Asse

Berlino, 23

I colloqui che Litvinof e Maisky hanno avuto nelle ultime 24 ore alla Casa Bianca rispettivamente a Downing Street non sono stati infruttuosi. Roosevelt e Churchill, secondo riferiscono gli osservatori cosiddetti neutrali, si sono impegnati di creare al più presto il richiesto «secondo fronte» ed anche di inviare nuove ingenti quantità di materiale bellico nei settori maggiormente minacciati, vale a dire nel Caucaso.

Le promesse a Molotof

Intanto bisognerà assicurarsi e garantirsi determinate premesse affinchè la progettata e decisa impresa sia coronata da successo, e cioè possa risolversi effettivamente in un alleggerimento della pressione sempre più forte che gli Eserciti tedeschi e alleati vanno esercitando su quello di Stalin. Una delle premesse indispensabili deve essere evidentemente l'atmosfera psicologica se, come è noto, si è creduto opportuno di indire grandi comizi di popolo e se nel corso di tali comizi, oratori di polso come il Sindaco di New York hanno dichiarato che l'unico modo di rendere omaggio all'eroismo dei soldati sovietici è quello promesso a Molotof (durante le sue visite a Londra e a Washington): creare un secondo fronte, anzi un fronte occidentale affinchè il nemico venga a trovarsi tra due fuochi.

Veramente, si osserva a Berlino, non è questo l'unico modo: ce n'è un altro più spiccio e non cruento adottato similmente dal Governo dell'India e dalla Commissione parlamentare di difesa del Canadà: la revoca del Decreto che vieta il partito comunista. La manifestazione di riconoscenza è notevole: migliaia di elementi che fino a due giorni fa erano considerati e definiti sovversivi, vengono liberati dalla prigionia e mandati a combattere combattere per la grande idea di Mosca, la quale coincide per puro caso con quella di Londra. Lo lascia capire, del resto, la modificazione del Governo del Viceré: tutti i mezzi sono buoni per la guerra contro le Potenze del Tripartito, dunque anche il comunismo militante. La modificazione della Commissione parlamentare canadese non è molto diversa, dal che vien fatto di ritenere che Churchill e Roosevelt abbiano deciso di creare per intanto un secondo fronte comunista.

Un discorso di Masaryk

Sempre a proposito dei solenni impegni anglo-americani, vale la pena di essere registrato un discorso pronunciato ieri a Londra dal ministro degli Esteri cecoslovacco Masaryk. Accennando ad un certo punto alla situazione militare in Russia, ha detto che esattamente come nella primavera 1918 i Tedeschi hanno lanciato ora nella lotta tutte le riserve disponibili, dimenticando che «la pace non potrà essere dettata da Rostov, ma unicamente da Londra e da Washington, poichè non nell'Est ma bensì all'Ovest si avranno le battaglie decisive».

Questo forse è molto consolante, ma non per i bolscevichi. In definitiva, Masaryk lascia intendere che nell'Unione Sovietica le cose andranno a finire male e appunto per questo si affretta ad avvertire che le sorti della guerra non dipenderanno dalla disfatta dell'Esercito di Stalin, bensì e unicamente dal famoso secondo fronte e relativi annessi e connessi.

Com'è noto da qualche tempo le Potenze anglosassoni, bisogna riconoscerlo, facevano del loro meglio per aiutare l'alleato sovietico, prova ne sia che nei primi giorni di luglio avevano inviato ad Arcangelo ben 38 piroscafi carichi di ogni ben di Dio, non escluse, pare, certe bombe da 2 tonnellate, di cui la R.A.F. si serve di quando in quando per dimostrare la precisione di tiro specie quando si tratta di centrare grossi agglomerati di case. Non è certo colpa di Roosevelt e di Churchill se tutti quei piroscafi invece di arrivare a destinazione sono andati a finire in fondo al mare.

L'empirismo di Kaiser

Ma per fortuna non tutto il male viene per nuocere: la geniale proposta di Henry Kaiser, di cui si è parlato un paio di giorni fa, è stata accettata. Riferisce infatti un corrispondente da Washington di un foglio svedese che 3 cantieri importanti vengono trasformati in fabbriche di idroplani. Vi saranno costruiti ciclopici «Marte» (il nome è stato imposto dallo stesso Kaiser) coi quali tra non molto sarà effettuato da un Continente all'altro il trasporto di truppe e materiale bellico con grave scorno dei sottomarini dell'Asse, che resteranno a bocca asciutta. Come si ricorda, Kaiser sostiene che con 3 mila aeroplani del tipo da lui medesimo creati potranno essere trasportati in Inghilterra, nello spazio di 13 ore, 70.000 tonnellate di materiale bellico oppure mezzo milione di uomini.

Ciò significa che in un mese intero, la popolazione degli Stati Uniti potrebbe essere trasferita nell'isola britannica. E i cantieri con i rispettivi attrezzamenti? E i capitali impiegativi e i relativi dividendi? A questi interrogativi ha l'aria di voler rispondere un giornale di Boston: «Si osserva che la chiusura di tre cantieri, più che con la proposta dell'armatore Kaiser, dovrebbe essere messa in relazione con le voci secondo cui il programma di costruzioni navali verrebbe sottoposto a nuova revisione, in vista del moltiplicarsi delle stragi di naviglio mercantile ad opera dei sottomarini dell'Asse. Il trasporto del materiale bellico più prezioso e più urgente e beninteso delle truppe, verrebbe affidato a navi da guerra ausiliarie, la costruzione delle quali pertanto sarebbe congruamente intensificata. Naturalmente, i cantieri specializzati dovrebbero assumersi un'aliquota supplementare di costruzioni e assorbire la mano d'opera di quelli rimasti chiusi. Una cosa è ben chiara in tutta questa faccenda, come si dichiara a Berlino, e cioè che il moltiplicarsi delle stragi di piroscafi anglosassoni ha posto i dirigenti di Londra e di Washington dinanzi a problemi che ben difficilmente potranno essere risolti con empirismi tipo Kaiser.

Che la situazione diventi sempre più preoccupante si può desumere anche da certi commenti della stampa americana, la quale è costretta a constatare che l'Arma subacquea dell'Asse costituisce un pericolo mortale, se non si riesce a scongiurarlo al più presto. Ad ogni modo, questa la conclusione dei circoli berlinesi: a Stalin è legittimo sperare, dopo le nuove perentorie richieste dei suoi rappresentanti diplomatici, che le flotte aeree riusciranno a portargli in tempo migliaia di carri armati e cannoni, nonchè un intero Corpo di spedizione col quale gli Eserciti dell'Asse potranno finalmente essere spacciati.

Intanto in Russia arriverà nei prossimi giorni il comandante della prima Squadra aerea statunitense, generale Bradley. Vi arriverà non alla testa della sua Squadra, bensì di una missione militare; lo apprende la *Reuter*. Apprende anche che il generale Bradley è stato ricevuto ieri da Roosevelt subito dopo l'udienza che il Presidente aveva concesso a Litvinof. Dove si vede, osserva la *D.A.Z.* che a Washington le cose si fanno sul serio...

Taulero Zulberti

Litvinof vede nero

Roma, 23

L'incontro di ieri tra Roosevelt e Litvinof, non viene commentato dalla stampa britannica. Pochi giornali soltanto, come il *Daily Express*, sottolineando il fatto che l'ambasciatore sovietico ha dipinto la situazione russa tanto seria che gli alleati possono considerarsi di fronte alla loro maggiore crisi dopo Dunkerque. Litvinof ha precisato che se l'Armata rossa venisse completamente battuta, la situazione generale degli alleati, non sarebbe, però, la stessa verificatasi in seguito al collasso della Francia, ma grave a tal punto che non vi sarebbero più per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti le minime possibilità di vincere la guerra.

Il viceammiraglio Giffen ha dichiarato a Londra, che le forze statunitensi di appoggio alla «Home Fleet» composte di navi da battaglia e da incrociatori operavano nelle acque settentrionali atlantiche già sei mesi prima che l'America dichiarasse la guerra.

Le quotidiane falcidie di naviglio americano

Buenos Aires, 23

Sono giunti in un porto dell'isola di Cuba i superstiti di un piroscafo americano di medio tonnellaggio affondato ieri da un sommergibile dell'Asse. Essi hanno raccontato che il piroscafo faceva rotta per gli Stati Uniti, dove trasportava un carico di caucciù.

Un altro piroscafo mercantile nordamericano di medio tonnellaggio è stato affondato nel Mare dei Caribi. La maggiore parte dello equipaggio è stata salvata. Il mercantile panamense «Tachira», al servizio degli Stati Uniti, è affondato nel Mare dei Caribi e l'affondamento è stato confermato dalle autorità marittime messicane.

Navi distrutte dal fuoco in un cantiere canadese

Lisbona, 23

Secondo una informazione del londinese *Evening Standard* da Midland (Ontario), 4 grandi navi mercantili in stato di avanzata costruzione nel maggiore di quei cantieri navali canadesi, sono state distrutte dal fuoco. L'incendio si è propagato anche in cantieri vicini, dove altre navi risultano più o meno danneggiate.

Chiamata alle armi degli Inglesi residenti all'estero

Roma, 23

Il Governo britannico ha ordinato il richiamo sotto le armi di quei sudditi inglesi residenti all'estero che sono validi per il servizio militare. In primo luogo vengono quelli dell'Egitto che sono abbastanza numerosi, quindi quelli che vivono in America.

Consiglio dei ministri a Madrid

Madrid, 23

Si è riunito sotto la presidenza del Caudillo il Consiglio dei ministri che, tra gli altri Decreti, ha approvato l'istituzione di una scuola per ufficiali di complemento della Marina da guerra.

Donne e bambini inglesi lasciano i centri del Vicino Oriente

Budapest, 23

I Consolati inglesi del Vicino Oriente, si informa da Istanbul, hanno dato disposizioni perchè le donne e i bambini britannici lascino le cosiddette zone minacciate o pericolose. La moglie dell'ambasciatore inglese ad Ankara ha preso la direzione dei servizi organizzati per lo sgombero in parola. Famiglie inglesi, donne e ragazzi particolarmente, hanno già lasciato oltre a varie località dell'Egitto, centri della Palestina e della Siria.

I giornali del Cairo, inoltre, a quanto si apprende, scrivono che la cattura del capitano Clayton da parte delle truppe italiane è una perdita sensibile per il Comando britannico. Il Clayton viene considerato come uno specialista per quanto riguarda il deserto libico. Come tale aveva reso importanti servigi era era stato anche insignito di una decorazione dal Re d'Inghilterra.

Si apprende dal Cairo che il generale De Larminat, comandante delle forze francesi combattenti nel deserto occidentale, è stato recentemente ferito in un incidente automobilistico fuori della zona di battaglia. Il suo stato non desta inquietudine.

Diplomatici cecoslovacchi a Stoccolma condannati per spionaggio

Stoccolma, 23

La stampa informa che sono stati condannati per spionaggio l'ex consigliere della Legazione cecoslovacca, Vanek, lo scrittore Rhodin, il maggiore Dolezel e il giornalista Tau, tutti cittadini dell'ex Stato cecoslovacco, rispettivamente a due anni di lavori forzati, a cinque, a tre e a due mesi di prigione.

Gli sbarchi nella Papua

I Giapponesi si trovano a 200 km. da Port Moresby

Stoccolma, 23

Le notizie giunte dall'Australia secondo cui truppe nipponiche hanno occupato la costa settentrionale dell'isola di Papua, presso Buna, hanno gettato l'allarme in tutta l'Inghilterra. Secondo un telegramma da Melbourne, il riuscito sbarco giapponese fatto con 1500 o 2500 soldati rappresenta una seria minaccia contro Port Moresby, perchè i Giapponesi si trovano ora a meno di 200 km. da questo porto importante, sulla grande strada che porta a Buna.

Gli agenti anglo-americani aizzano i Cileni contro l'Asse

Santiago del Cile, 23

Alla Commissione parlamentare, incaricata di investigare «sulle attività totalitarie» al Cile, è pervenuta in questi ultimi tempi una colluvie di denuncie accusanti cittadini e simpatizzanti dell'Asse di ordire rivolte, di favorire nel Pacifico la navigazione alle navi del Tripartito, di propagandare in riunioni private le dottrine nazionalsocialiste e fasciste ecc. La polizia e il Corpo dei carabiñeres, con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno condotto una solerte campagna di indagini su tutti i fatti raccolti nelle denuncie. Nella loro relazione al Ministero degli Interni, tanto la Direzione generale della polizia che la Direzione dei carabiñeres dichiarano che «i fatti denunciati — nessuno escluso — sono stati inventati. Nessuna attività totalitaria — reca la relazione — esiste oggi al Cile e tutte le denuncie relative non sono da attribuirsi che ad una immaginazione esaltata o a una manovra tendenziosa».

Nei circoli politici viene attribuita, la recrudescenza della campagna contro l'Asse ad agenti anglo-nordamericani.

In attesa della riunione del Congresso

La situazione nell'India desta crescenti preoccupazioni a Londra

Berna, 23

Il corrispondente da Londra della stampa svizzera continua a farsi eco delle crescenti preoccupazioni britanniche per la piega che stanno assumendo gli avvenimenti interni in India. Naturalmente, essi lo fanno seguendo la falsariga delle istruzioni del Ministero della Propaganda, cioè ammettendo che la situazione è grave, ma facendo seguire a tale ammissione un folla di reticenze e soprattutto cercando di fare distinzioni tra la gran massa della popolazione indiana e il Congresso. Ecco in qual modo ad esempio si esprime il corrispondente da Londra del *Journal de Génève*:

Le stranezze di Gandhi

«Mentre la situazione militare in Egitto rimane molto confusa, più che mai e incontestabilmente si aggrava in Russia. Gli Inglesi se ne rendono perfettamente conto, giacchè non ignorano le gravi e incalcolabili conseguenze, se non addirittura catastrofiche, che avrebbe per esempio una disfatta totale degli alleati russi. Così il grande pubblico, e non soltanto esso, ma anche i circoli ufficiali, si pongono in questi giorni angosciosamente una serie di punti interrogativi, ai quali ora si aggiunge anche quello relativo all'India.

«Su quest'ultimo punto — continua il corrispondente dell'organo ginevrino — si attendono non senza apprensioni (e negarlo non avrebbe scopo) le decisioni che il Congresso sarà invitato a prendere nelle prossime settimane per quanto concerne la risoluzione di Gandhi. In via generale questa risoluzione è considerata come intempestiva e fuori luogo; d'altra parte non è punto certo che essa sarà ratificata dal Congresso nella sua riunione plenaria, e non è nemmeno sicuro che le masse seguiranno questa volta Gandhi in una nuova campagna di disobbedienza civile. Nondimeno Gandhi, il cui atteggiamento si fa sempre più bizzarro e inquietante, non sembra più accessibile ai consigli e alla ragione. I suoi strani discorsi della scorsa settimana farebbero perfino supporre che egli non sarebbe affatto contrario all'eventualità che i Giapponesi prendano il posto degli Inglesi in India. Questa grave supposizione è stata affacciata non soltanto in Inghilterra, ma anche in America, e perfino in circoli che una volta erano praticamente favorevoli alla causa del Congresso panindiano. Nei due Paesi ci si domanda se il sedicente patriottismo di Gandhi non è determinato dal desiderio di consolidare ed estendere il proprio potere su quello del Congresso, mentre entrambi non possono pretendere di rappresentare la Nazione indiana. L'ascendente del Congresso e di grandi masse che riconoscono i vantaggi materiali di una cooperazione di guerra con gli alleati si fa sempre più forte, non sarebbe dunque affatto escluso che, sentendo scossa la loro posizione, Gandhi e certi congressisti non sieno tentati di giocare col fuoco per consolidare la posizione stessa.

Le parole e le intenzioni

«I circoli ufficiali britannici per conto loro non dubitano dell'onestà, financo della sincerità di Gandhi, ma essi affermano che non sono appunto disposti a fare il suo giuoco: cedergli sarebbe provocare certamente la guerra civile in tutta l'India e aprire le porte all'invasione giapponese.

«Sono queste due prospettive che determinarono l'atteggiamento del Governo, ossia del Viceré, nonchè quello degli alleati giacchè i Domini e gli Stati Uniti per l'occasione sono pienamente d'accordo con la Granbretagna. Insomma non si permetterà a Gandhi e al Congresso di esporre l'India alla anarchia interna e all'invasione».

Queste dichiarazioni che sono riferite dal corrispondente dell'organo ginevrino, provengono esattamente da quelle stesse autorità britanniche che vogliono appunto provocare il caos generale nell'India per poter poi più facilmente dominare.

Pandit Nehru gira il Paese tenendo infiammati discorsi

Sciangai, 23

Secondo notizie provenienti dalla capitale britannica, sarebbe stato dichiarato ai rappresentanti della stampa straniera che il Governo di Londra darebbe tutto il suo appoggio al Viceré delle Indie, qualora questi fosse costretto ad usare metodi coercitivi contro gli Indiani che danno prova di insubordinazione. La campagna iniziata da Gandhi viene qualificata come un atto di sabotaggio diretto contro gli sforzi militari inglesi.

Il presidente della sezione cinese della Lega per l'indipendenza dell'India, ritornato da Bangkok, dove ha partecipato ai lavori del primo Congresso dell'indipendenza indiana, ha dichiarato che il movimento antibritannico va sempre più estendendosi e che i popoli dell'Asia non avranno pace fino a quando il vacillante imperialismo britannico e ogni influenza americana non saranno estirpati dal Continente. Le continue vittorie dell'Asse — egli ha rilevato — sono un incoraggiamento per tutti i popoli che aspirano alla libertà e all'indipendenza.

In una corrispondenza all'*Asahi* da Saigon si sottolinea l'importanza decisiva del Congresso che si terrà il 7 agosto e la vanità degli sforzi inglesi diretti a smorzare in qualche modo la campagna in corso.

Pandit Nehru, come è noto, sta girando per il Paese tenendo discorsi infiammati antibritannici e, quanto a Gandhi, il suo atteggiamento è pur noto. Le sue istruzioni per la disobbedienza civile, qualificate sabotaggio dell'azione militare inglese, potranno procurargli di nuovo il carcere insieme con altri capi. Ciò come provvedimento preliminare, salvo il peggioramento della situazione. Secondo la corrispondenza dell'*Asahi*, l'Inghilterra si deciderebbe però ad usare la forza soltanto dopo le decisioni del Congresso.

Secondo quanto informa la radio di Delhi, il capo della polizia delle provincie del nord-ovest dell'India, ha dichiarato di aver chiesto al Governo britannico di rinforzare la polizia di frontiera. Occorre siano mandati sul posto 7000 agenti e 135.000 fucili, 10.000 fucili mitragliatori dovranno essere distribuiti nei vari distretti ad uomini fedeli all'Impero inglese.

Il figlio di Churchill si diverte nei locali notturni di New York

Stoccolma, 23

Il *Daily Sketch* riceve da New York che il figlio di Churchill, Randolph Churchill, è stato visto in uniforme delle truppe inglesi di assalto nell'allegro locale notturno «El Marocco», in compagnia di una famosa e bellissima attrice. Immediatamente intervistato, Randolph Churchill ha detto che ritiene di essere stato posto in congedo a causa di una ferita alla colonna vertebrale riportata in Libia, non in combattimento, ma in seguito ad un incidente automobilistico. Egli partirà prossimamente per l'Europa e sarà addetto ai servizi sedentari.

Il convegno culturale italo-ungherese inaugurato a Viareggio

Viareggio, 23

Stamane, sotto la presidenza dell'Ecc. Cianetti, si è inaugurato a Viareggio il III convegno culturale italo-ungherese con la partecipazione dei maggiori esponenti della gioventù studiosa italiana e magiara. Prima di iniziare i lavori, i congressisti si sono recati sul molo ed hanno gettato alle onde una corona di alloro con i colori italo-ungheresi in onore dei morti del mare. Quindi, nel salone delle adunanze della Casa del Fascio, l'Ecc. Cianetti, ordinato il «Saluto al Duce», ha dichiarato aperto il congresso.

Il Vicesegretario del G. U. F., D'Este, ha parlato rilevando le alte finalità politiche e culturali del raduno ed ha rievocato l'eroica figura di Guido Pallotta. Ha parlato successivamente il capo della delegazione ungherese, esprimendo il più vivo compiacimento per la realizzazione di questo raduno giovanile italo-ungherese, che è una nuova dimostrazione dei saldi vincoli che legano le due Nazioni amiche.

La distribuzione delle patate diverrà bimestrale o trimestrale

Roma, 23

Si ha motivo di ritenere che si stia studiando il sistema di distribuire in una volta sola a ciascun cittadino un quantitativo di patate bastevole per un periodo di tempo piuttosto lungo, ad esempio un bimestre o un trimestre, e di accompagnare la distribuzione con un foglietto destinato ad istruire gli aventi diritto sui mezzi migliori per conservare il prodotto, in attesa del graduale consumo familiare.

I vantaggi connessi a tale sistema sono troppo evidenti perchè abbiano bisogno di essere sottolineati. Se ne gioveranno i consumatori, i quali avranno la possibilità di utilizzare nel miglior modo nell'ambito familiare la razione loro spettante, e anche gli enti interessati, che vedono semplificate le operazioni relative alla raccolta e alla conservazione.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie 28.a e 29.a

Roma, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE 28.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 569.832 e 1.125.910.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 77.446, 881.066, 982.134 e 1.754.693.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

19.706	26.665	124.151	208.899
213.205	272.463	276.261	299.050
305.476	309.688	320.061	342.867
431.003	440.993	482.704	518.268
570.171	609.859	644.836	684.165
713.669	751.878	758.279	768.523
927.729	957.789	967.437	1.062.775
1.078.066	1.086.933	1.194.175	1.198.022
1.207.300	1.215.872	1.254.788	1.302.676
1.314.426	1.317.707	1.363.307	1.433.858
1.444.565	1.447.414	1.492.279	1.542.723
1.734.591	1.840.302	1.875.506	1.886.965
1.969.164	1.979.330		

SERIE 29.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 237.335 e 960.481.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 92.206 933.361 1.430.838 e 1.743.956.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

7.076	167.957	170.108	174.600
255.305	304.625	361.908	411.005
463.121	467.813	475.964	617.388
659.303	671.609	679.496	716.667
813.795	819.510	835.696	845.862
853.205	932.340	1.103.407	1.112.329
1.195.923	1.259.996	1.262.537	1.275.524
1.296.850	1.356.356	1.400.717	1.450.244
1.485.292	1.515.491	1.529.091	1.532.586
1.582.138	1.650.605	1.655.330	1.663.879
1.681.029	1.684.176	1.739.877	1.750.386
1.839.615	1.899.470	1.900.299	1.903.814
1.970.690	1.975.454		

Le marachelle dell'ebreo musicante

Milano, 23

In una pensione la squadra mobile ha proceduto ieri sera all'arresto dell'ebreo Enrico Ziffer di Ernesto, di 40 anni, da Vienna, ma abitualmente residente a Mantova, il quale deve rispondere del furto di 2320 lire e di falso in documenti in danno di un artista, il ventriloquo Carlo Ratti, residente a Milano, in via Segantini 23. La vicenda merita di essere narrata. Il Ratti, due anni or sono, mentre si produceva in un teatro genovese venilva, derubato nel suo camerino della suddetta somma, di tessere di viaggio con fotografia e altri documenti a lui importanti. I sospetti caddero subito sull'ebreo Ziffer che agiva nello stesso locale come musicante e che dopo la constatazione del furto era scomparso. In questi ultimi tempi il Ratti che dava sempre la caccia all'ebreo veniva a conoscenza che costui, servendosi dei documenti sottrattigli, ai quali aveva fissato una sua fotografia, agiva in un locale di Fidenza; ma scomparve tosto rifugiandosi a Milano ove, come si è detto, alla fine è stato pescato dalla squadra mobile.

ULTIME DI SPORT

La terza prova del campionato femminile di pattinaggio artistico il 9 agosto a Trieste

Roma, 23

A Trieste, il 9 agosto, avrà luogo la terza prova del campionato nazionale assoluto femminile di pattinaggio artistico individuale, riservato alle atlete di categoria nazionale e di prima categoria. Saranno, inoltre, ammesse d'ufficio le pattinatrici già autorizzate a partecipare alle prove precedenti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

FRIULANA 23-enne capacissima per Milano, altre Trieste, cameriera, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 70140 A

RAGAZZA pratica tutto fare offresi, possibilmente persona sola. Telefonare 6527. 70134 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49351 B

DOMESTICA capace stabile cercasi per Monfalcone. Rivolgersi viale Sonnino 16-II, porta 7. 70136 B

DOMESTICA cercasi. Via dell'Istria 19-III, sinistra. 70153 B

DOMESTICA tutto fare cercasi per Monfalcone, ottima paga. Rivolgersi viale Sonnino 16-II, porta 7. 49349 B

DOMESTICA brava cercano due persone, ottimo trattamento. Ttor San Piero 3 (angolo Regina Elena). 49398 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi dalle 8-17. Gatteri 13-II, destra. 70141 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio per due famiglie. Rivolgersi Cologna 12-II, porta 15. 49370 B

PRESTASERVIZI cercasi. Cecilia Rittmeyer 9-III, porta 12. 49326 B

RAGAZZA capace cucinare, per Opicina, buonissima paga. Presentarsi dalle 9.30 alle 11 via Beccaria 8. 70127 B

RAGAZZA 15-enne sana cercasi per bambina, stabile, disposta trasferirsi Pola. Rivolgersi Maddalena Superiore 162, Trieste. 70137 B

RAGAZZA pratica, onesta, stabile, buon trattamento, cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 70145 B

RAGAZZA stabile accudire bambino 2 anni e leggeri lavori casa cercasi. Riva Grumula 10, Vignola. 49364 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

AUTISTA meccanico giovane patente II grado, pratico gassogeno, offresi. Bovedo 34, Barcola. 49394 C

CONTABILITA' arretrate, riordinamenti, libri paghe, assume esperto. Scrivere Cassetta 4810 C, Unione Pubblicità. 4810 C

GIOVANE 30-enne offresi qualsiasi lavoro, possiede patentino II grado. Indirizzo Piccolo. 49350 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

ESEGUISCESI qualsiasi lavoro in pellicceria, tinture, rimodernazioni. XX Settembre 33-II, destra. 70150 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. S. Michele 22. 49331 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 70147 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 2 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AIUTO contabile dattilografa cercasi. Offerte Cassetta 19608 D, Unione Pubbl.

APPRENDISTA meccanico 15-enne cerca officina macchine scrivere. Goeta, Cesare Beccaria 9. 4944 D

APPRENDISTE sarte uomo assume Genel, piazza Sansovino 1. 49380 D

COMMESSA giovane per panificio cercasi. Giulia 11. 70131 D

DATTILOGRAFA cercasi. Via Zanetti 2, porta 2. 49405 D

FARMACISTA collaboratore per periodo condizionato cercasi. Scrivere: Farmacia Solero, Udine. 5599 D

FATTORINO e praticante sedicenni per ufficio, assumonsi. Presentarsi via Dante 7. 49382 D

LAVORANTE modista perfetta assumesi prontamente. Corso Garibaldi 8, Pfleger, dopo le 11. 49360 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Via Udine 36. 49366 D

MEDICO pediatra assumerebbe l'Ospedale infantile di Trieste provvisoriamente quale assistente straordinario. Offerte dettagliate da presentare subito alla direzione dell'Ospedale infantile, Trieste, via Battera 12. 19590 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Conte, Tarabochia 5. 70132 D

MEZZA lavorante modista capace desiderosa migliorare si presenti Corso Garibaldi 8, Pfleger, dopo le 11. 49361 D

MEZZA lavorante biancheria, apprendista, cercansi. Negri, piazza Ciano 1, secondo, pomeriggio. 49384 D

ODONTOTECNICO veramente capace cercasi per primario ambulatorio dentistico, ottimo stipendio. Offerte Cassetta 19625 D, Unione Pubblicità.

RICAMATRICI per abiti, lavoro perline, aiuto lavoranti biancheria, buona retribuzione, cerca De Rosa, Muratti 3. 49391 D

RITOCCATORE o ritoccatrice abile, capace negative, cercasi. Fotografia Rossetti 21. 49376 D

SIGNORINA giovane praticante conoscenza dattilografia cerca ufficio commerciale. Cassetta 19606 D, Unione Pubblicità. 19606 D

SIGNORINA conoscenza tedesco cercasi, accompagnare passeggio due bambine 9-10 anni, tre pomeriggi settimana. Offerte Cassetta 19616 D, Unione Pubblicità. 19616 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio e dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 19628 D, Unione Pubblicità. 19628 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerte Cassetta 19607 D, Unione Pubbl.

STIRATRICI portatrici assume prontamente Tintoria Ziberna, Battisti 20. 49396 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA vuota con ripostiglio e gas cercasi per modista. Cassetta 19594 E, Unione Pubblicità. 19594 E

CAMERA due letti o anche matrimoniale cerca impiegato stabile Trieste. Marani Tebaldo, Sezione Commerciale F. S. 49378 E

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi, famiglia perbene. Cassetta 19617 E, Unione Pubblicità. 19617 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano prontamente coniugi. Cassetta 19635 E, Unione Pubblicità. 19635 E

MATRIMONIALE, salotto, divano letto, comodo cucina, possibilmente bagno, telefono, ambiente signorile presso famiglia non mestierante, cercano coniugi. Cassetta 19623 E, Unione Pubblicità. 19623 E

STANZA vuota poco comodo cucina, possibilmente paraggi Stazione centrale, Pendice Scorcola, Romagna, cerca giovane sposa marito richiamato. Offerte Cassetta 19557 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata pulitissima distinto solo, anche giorni. Trento 5, terzo. 70152 F

CAMERA elegante, bagno, telefono XX Settembre 16-III, porta 7. 49362 F

CAMERA bella, telefono, conforto, affittasi distinto. S. Nicolò 34-III, ascensore. 49389 F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi persona distinta. Carducci 8-III, destra. 70130 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, bagno, vitto. Battisti 20, terzo, porta 18. 70135 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, stanza vuota ingresso scale uso ufficio, centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70143 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, paraggi Tribunale, affittasi. Telefonare 26803. 49260 F

MOBILIATA distinto. Ghiberti 6, porta 7 (Stazione Centrale). 70129 F

STANZA vuota affittasi, senza cucina (persona sola). Bellinzona 12-I. 49384 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABILITAZIONE magistrale corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49354 G

AEREORADIONAUTICA, prof. dott. Capitanio, studio di radiotelegrafia, radiogoniometria moderna per ufficiali marconisti, capitani lungo corso, giovani desiderosi avviarsi carriera ufficiali marconisti, radiotecnici, collaudatori, radiomontatori, potranno raggiungere esito sicuro carriera decorosa studiando seralmente. Informazioni: XX Settembre 1. 49247 G

ALGEBRA, geometria, matematica superiore, fisica impartisce accurate ripetizioni universitario. Bartoletti 3 (traversale Revoltella), pianoterra, porta destra. 49400 G

AMMISSIONE medie inferiori superiori. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49355 G

ANTICIPATI esami riparazione, ammissione idoneità: provvedete immediatamente!. Preparazioni individualmente, metodo razionalmente riassuntivo; annualmente ottimi risultati. Allievi completano preparazioni scritte, orali, rincasano liberi preoccupazioni. Pomeriggi liberi. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 5263. 7346 G

AVVIAMENTO commerciale industriale, preparazioni accelerate, intensive. Scuola Enenkel, Battisti 22. 49356 G

BRAVO liceale darebbe lezioni latino. Indirizzo Piccolo. 49370 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 49397 G

INSEGNANTE assume preparazione esami, lezioni ripetizione classi elementari. Guido Reni 2, porta 5, telefono 26167. 70008 G

ISTITUTO Cavour: ammissione, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Bastione 4, tel. 69-51. 1033 G

ISTITUTO Cavour: maturità classica, scientifica. Corso. Bastione 4. 1034 G

ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, telef. 69-51. 1035 G

ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Bastione 4. 1036 G

ISTITUTO Cavour: matematica, fisica, riepilogazione materie d'esame, Liceo scientifico, classico, Magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi; ammissione idoneità singole classi. Bastione 4, telef. 69-51. 1037 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49353 G

TEDESCO-francese insegna diplomata. Guido Reni 2, porta 5, telefono 26167. 70007 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie. Stuparich 14-III. 70157 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

BASTONE da signora smarrito presso Rolano; generosa mancia chi consegnerà Canal Piccolo 2-I, sig. Ritter. 49367 H

BRACCIALETTO maglia oro smarrito 22 sera tratto Ghega-viale Regina Elena. Mancia chi riporta Boccaccio 10, terzo, porta 10. 49357 H

GIACCHETTINO lana noce smarrito Stazione Centrale. Lauta mancia portandolo Piazza Carlo Alberto 1, portinaia. 70128 H

ORECCHINO perla con brillantini smarrito tratto via San Lazzaro tram Barcola fermata cimitero. Generosissima mancia portatore a Kasteliz, via Bonafata 5. 49403 H

PORTAFOGLI con denaro smarrito San Giacomo. Mancia portarlo Campo S. Giacomo 19-IV. 70156 H

PORTAFOGLI smarri Gorizia aviere Edmondo Scura; pregherebbe rinvenitore consegnare solo documenti. Sano Alberto, Duca d'Aosta 81, Gorizia. 1107 H

PORTAFOGLIO pelle blu smarrito. Pregasi inviare documenti trattenendosi denaro. Tolusso, viale Sonnino 11. 70146 H

PORTASIGARETTE e accendisigari smarriti Trattoria Mecchia. Rinvenitore pregato portare banco Trattoria Mecchia, S. Andrea. 49352 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

ANCORA alcuni appartamenti tre stanze, stanzetta, bagno installato, ascensore, ricchi accessori, disponibili in stabile nuovo pressi Tribunale. Amm. Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193, dalle 16-18. 70111 I

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, bagno, altri accessori, in stabile nuovo, pochi minuti piazza Goldoni, disponibili. Amm. Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193, dalle 16-18. 70110 I

APPARTAMENTO piccolo, massimo conforto, scambiasi con 3-4 stanze, soleggiato, moderno. Pacorini, Gatteri n. 56. 49369 I

APPARTAMENTO 3 camere ripostiglio, centro, scambiasi 4 camere bagno possibilmente casa moderna. Cassetta 19624 I, Unione Pubblicità. 19624 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, stanzino, centro, scambiasi 2 stanze. Cassetta 19610 I, Unione Pubblicità. 19610 I

STANZA e cucina, con ampia corte, vista sulle campagne e mare, fuori Trieste, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 49374 I

STANZE due cucina affittansi nella «Villa al Mare», bellissima posizione, giardino. Indirizzo Piccolo. 49215 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 camere, con bagno e cucina, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 19555 L, Unione Pubblicità. 19555 L

APPARTAMENTO mobiliato paraggi via Franca, pronto 1.o agosto, cercasi. Telefonare 26-3-26. 70158 L

MAGAZZINO piccolo, paraggi Gatteri-Pietà, cercasi. Rivolgersi botteghino Gatteri 42. 49372 L

QUARTIERE cercano urgentemente sposi, pagamento anticipato. Cassetta 19619 L, Unione Pubblicità. 19619 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BINOCCOLO Zeiss 12 per 40 prismatico vendesi oggi, dalle 11 alle 16. Indirizzo Piccolo. 49395 M

BOTTE nuova litri 300 vendesi. Via Vittorino Feltre 3, osteria. 49373 M

BRANDA militare, materasso crine animale, vendonsi urgentemente. Livaditi 3, Heichsberger. 70126 M

CARROZZE barroccini «Vittoria», finimenti, vendonsi. Cologna 80. 49368 M

CUCCIOLO vendesi. Via Rossini 16. 49388 M

GHIACCIAIA zinco moderna lussuosa per famiglia vendesi. Corso Garibaldi 8, negozio. 49399 M

GRAMMOFONO da vendere. Tesa 31, terzo, sinistra. 49385 M

MACCHINA Singer spola rotonda, a mobile, lussuosa, rientrante; altra famiglia, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 70144 M

MACCHINA cucire seminuova straoccasione, con garanzia. Brunner 9-IV, porta 10. 70151 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, sarto, calzolaio, pelliciaio, rimagliatrice calze, macchine per maglieria Dubied, per bottoni, vendonsi. Natale, Battisti 12. 70148 M

MACCHINA Singer originale buonissimo stato vendesi 450. Tasso 4, portinaio. 49383 M

MACCHINA cucire industriale Singer vendesi occasione. Gorizia, via Cappuccini 9. 1106 M

PELLICCIA persiano occasione rara vendesi giornata; altre agnello prezzi vecchi. Approfittate. Viale XX Settembre 17. 49393 M

PELO orso bianco grandioso, quadri d'autore. Gozzi 3, porta 11. 49390 M

POLTRONE barbiere, casco, ventilatore ottimo stato, vendonsi. Salone via Marconi 26. 70139 M

QUADRI Parisi, Morelli, Wostry, altri autori, vendonsi. Fotografia Rossetti 21. 49375 M

RADIO recente perfetta, altra lire 450, vendonsi. Sonnino 4-II. 49401 M

REMINGTON ufficio vendesi. Corso Garibaldi 3-IV, dalle ore 10. 70138 M

SCARPE uomo 39 nere e bambino 30 usate cuoio. Via Porta 2, porta 13. 49377 M

SUSTE imbottite, metalliche, lavamani, letti, divani, vendonsi, cessazione commercio. Passeggio S. Andrea 90. 49288 M

TAPPETO persiano, Scerabent, altro Bellucistan perfetti, vendonsi occasione. Telefonare 26-104. 70154 M

TAVOLE 60, lunghezza metri 1, 2, 3, vendonsi. Via Capitolina 21, mezzanino. 70142 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAULE grande buono stato comperasi occasione. Cassetta 19623 N, Unione Pubblicità. 19623 N

CARRETTO quattro ruote cerca occasione. Botteghino Gatteri 42. 49371 N

KONTAX II obiettivo Sonnar 1:2 acquistasi. Pavsic Luigi, S. Lucia d'Isonzo. 49358 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA extra lussuosissima modello viennese, altra colonne, prezzo conveniente vendonsi. Tiziano 16. 70048 NN

LETTO, armadio con specchio e vetrina vendonsi. Indirizzo Caffè Friuli, via Tarabochia. 49363 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 49381 NN

PIANO a coda marca tedesca vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49359 NN

SALOTTO novecento e specchio cristallo tre battenti per sarti vendonsi occasione. S. Nicolò 13-III, porta 9. 49387 NN

STANZA matrimoniale chiara vendesi occasione. Via Nordio 9-II, destra. 70149 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOVETTURA o motocicletta, qualsiasi tipo, acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 19627 Q, Unione Pubblicità. 19627 Q

BARCA diporto metri 6 nuovissima, con tuga e vela, adibita motore, occasionissima. Rivolgersi pistoria piazza Belvedere. 70133 Q

BICICLETTA donna lussuosa, altra uomo corsa, vendonsi. Scussa 5-III, sinistra. 70155 Q

BICICLETTA uomo lire 600, ragazzo 350, vendonsi. Piccardi 48 A. 49402 Q

FURGONCINO Topolino balestra lunga perfetto stato vendesi. Cassetta 19605 Q, Unione Pubblicità. 19605 Q

RIVIERA Barcola. Noleggio tandem, biciclette, biciclette bambini e con cambio. 49289 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

IMPIEGATO governativo cerca prestito 2 mila restituibili rate mensili. Cassetta 19631 R, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA seria benestante conoscerebbe giovane impiegato, bella presenza, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 19609 U, Unione Pubblicità.

VEDOVA 37-enne seria, con bambina, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio signore anche vedovo con impiego, onesto, dai 45-50 anni. Cassetta 19630 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANTE Shanuba Vallan, riceve dalle 14.30 alle 19, festivi 10-15. Via Ugo Foscolo 44-I. 19586 V

CHIROMANZIA scientifica, grafologia. Tinelli riceve dalle ore 9, Ginnastica n. 1. 19525 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Nell'adempimento del proprio dovere, il 1.o luglio è caduto in terra d'Africa, il

cap. dott. Aldo Peresson

Profondamente addolorati ne dànno partecipazione la moglie **ONDINA DE MICHELI**, la mamma **DELMA APRILE**, i fratelli **GABRIO** con la moglie **MARIA VELICOGNA**, **EZIO** con la moglie **MARIA de STEINKHÜL**, la sorella **NYLA** col marito **BASTIA' PIRISI**, la zia **ANTONIETTA APRILE**, la suocera **EMMA FULIZIO ved. DE MICHELI**, i nipoti ed i congiunti tutti.

Trieste, Gorizia, Roma, 24 luglio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Nelle prime ore del 22 corr. cessava di vivere il nostro caro

Paride Silli

Capitano mercantile
Medaglia di bronzo al valore di marina

A tumulazione avvenuta, i desolati genitori **RAFFAELE** e **INES SILLI nata BAILO**, il fratello **ALDO**, in unione agli zii **SILVIO** e **LISETTA BAILO GIANNINA LAILO**, **ATTILIA SILLI** e i cugini **LUIGINA**, **ANNAMARIA**, **ROMANO BAILO** e gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Una Messa in suffragio verrà letta il giorno 29 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 24 luglio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il 20 luglio in seguito a tragico incidente, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Cergol

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **CARLA ERMAN**, il fratello **EMILIO**, le figlie **MARIA**, **LIBERA** in **D'ARONCO**, **CARLA** in **OBLINI**, **LIDIA** e **ALMA** unitamente a tutti gli altri congiunti.

Ringraziano pure la Direzione del C.R.D.A. S. Marco, le maestranze, i camerati di lavoro e tutte quelle persone che in vario modo parteciparono a tanto dolore.

Trieste, 24 luglio 1942-XX.

Dopo lunga malattia, si è spento ieri ad Ancarano

DANILO MILIEVICH

impiegato, d'anni 20

Ne dànno il triste annuncio il padre **MARTINO**, la sorella **SILVANA**, in unione agli zii, zie ed agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo il 25 corr. alle ore 14, dal cimitero di S. Anna.